LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Braglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ABBONAMENTI STRAORDINARI alla *Stampa* PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'Amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

⁂

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti *a durata libera*, cioè per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi *cinque* per numero per tutto il Regno, e di centesimi *dieci* per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'Unione postale.

Abbonamenti ordinari dal 1° luglio.

un anno	L. 18 —	col dono di libri per L. 9 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 8 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 8 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 7 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 6 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 5 —

Una soluzione che non risolve nulla

Un progetto morto e sepolto — La Commissione dei quindici tra tre sistemi elettorali — Tutti in disaccordo — L'« ultimatum » dell'Opposizione — In attesa delle elezioni generali — Pronostici: gli accrescimenti della Sinistra — ..... Acqua in bocca. — Un Ministero morituro — Pioggia provvidenziale.

(Nostra corrispondenza).

Bruxelles, 6 luglio.

(*Edmondo Potris*) — Godiamo la tregua, finchè essa dura, sebbene non rappresenti una soluzione, ma soltanto il rinvio della soluzione; e aspettiamo di vedere al lavoro la Commissione dei quindici, che sarà incaricata di esaminare i progetti di riforma elettorale.

Questi progetti sono per ora, apparentemente, quattro. Quello del Governo, che vuole la *rappresentanza proporzionale mitigata*, cioè nei soli circondari che eleggono più di sei deputati; quello di Theodor, deputato di Destra indipendente, che propone la *rappresentanza proporzionale integrale*, cioè applicata a tutti i Collegi che eleggono più di un deputato; il progetto di *Collegio uninominale*, presentato da Woeste, clericale, il quale vorrebbe dividere il Belgio in 152 Collegi uninominali, e, infine, la proposta del deputato Lorand e compagni, i quali chiedono il *referendum* popolare. Ma di questi progetti, il primo, cioè quello della rappresentanza proporzionale mitigata, proposta da Schollaert e da Vandenpeereboom, si può ormai dire tramontato e sepolto dinanzi a quello della rappresentanza proporzionale integrale, che è certo destinato a maggior favore, se non a Destra (ove le preferenze sono per l'uninominale), certo a Sinistra, ove incontra in parte simpatie decise, in parte assai minori avversioni che non l'uninominale, perchè con lo scrutinio uninominale si rinforzerebbe viepiù l'attuale predominanza dei clericali.

Sono, adunque, tre proposte che si trovano di fronte: ma nessuna può vantarsi di avere dietro di sè, compatto, un partito. Lo scrutinio uninominale, difatti, non ha per sè che poco più di 50 deputati della Maggioranza, su 110 ch'essa ne conta. Degli altri, una trentina seguono il Theodor e il principio della rappresentanza proporzionale integrale: al quale, a dir vero, aveva pensato un istante il Governo, prima di concretare il progetto Schollaert; ma poi se ne allontanò per le scarse simpatie che, in allora, si manifestavano per un tale sistema.

Quanto all'Opposizione, i 42 deputati che essa conta (28 dei quali sono socialisti) sono ben lungi dall'essere concordi nelle loro preferenze. Una ventina, infatti, è ben disposta verso la rappresentanza proporzionale integrale, e sono quelli che hanno alla testa il Vandervelde, l'Anseele, il Bertrand. Gli altri, invece, capitanati dai De Fuisseaux e dal Furnemont, non ne vogliono sapere a qualsiasi costo, perchè si vedrebbero diminuire di numero nei centri, dove, come a Mons ed a Charleroi, hanno oggi delle maggioranze formidabili.

Del resto, questa divisione e questo intrico di voti e di simpatie, se prima potevano avere un considerevole valore, oggi non ne hanno più alcuno dinanzi alla decisione presa *all'unanimità* dalle Sinistre, di non ammettere che la Camera attuale discuta la revisione della legge elettorale. Il manifesto diretto dai deputati di Sinistra al popolo belga è ben esplicito al riguardo e costituisce un vero *ultimatum*:

« La volontà popolare — esso dice — si è nettamente manifestata. Essa esige che la nazione sia consultata prima di qualsiasi modificazione del regime elettorale. Essa vuole:

« *Il referendum*;

« *Lo scioglimento della Camera o l'aggiornamento sino a dopo le prossime elezioni*.

« Noi, membri della Sinistra, unanimi e indissolubilmente uniti, ci impegniamo a restare gli irremovibili interpreti di questa volontà popolare.

« Voi ci avete tracciato il nostro dovere nelle deliberazioni della nuova Commissione: noi non vi verremo meno. »

⁂

Dopo una simile decisione, non occorre spendere molte parole per dimostrare che la Commissione dei quindici non può giungere ad alcuna conclusione pratica. Ma, bisogna soggiungere, anche senza la decisione delle Sinistre unite, i Quindici non avrebbero ugualmente cavato un ragno dal buco.

Si sa, difatti, già sin d'ora che in seno alla Commissione non sarà possibile trovare una maggioranza per qualsiasi delle proposte presentate. Il *referendum* avrà per sè i cinque voti dei deputati di Sinistra, ma contro di sè, compatti, gli altri dieci, tutti di Destra. Fra questi, poi, cinque almeno saranno per lo scrutinio uninominale; ma gli altri loro compagni di partito non accetteranno che la rappresentanza proporzionale. E siccome ciascuno dei tre gruppi è deciso a non transigere, così la Commissione è destinata ad abortire su tutta la linea; e la legge elettorale non sarà quindi certamente discussa prima delle elezioni generali, che debbono aver luogo nel maggio del venturo 1900.

E quale sarà l'esito delle future elezioni? Anche senza essere profeti, è facile prevedere — sopratutto in presenza della divisata alleanza fra socialisti, progressisti, dottrinari, e persino democratici-cristiani — che, la Opposizione coalizzata riuscirà a strappare alla Maggioranza almeno i seggi di Bruxelles — che sono 18 — e quelli di Nivelles, l'industre città del Brabante. La perdita di questi 22 Collegi farebbe scendere da 112 a 90 i deputati della Maggioranza, la quale, ciò nonostante, avrà ancora 28 voti di vantaggio sulla Minoranza. E allora vedremo ritornare alla carica il Woeste e i suoi 55 partigiani con la proposta del Collegio uninominale, rinforzata da qualche recluta fatta a Destra, e fors'anche fra i liberali dottrinari che Bruxelles manderà alla Camera, e che sono ancor essi partigiani dell'uninominale.

Prima d'allora molt'acqua passerà sotto i ponti della Senne; e, intanto, la Commissione ponzerà i suoi deliberati, e i socialisti continueranno la loro ardente propaganda in favore del suffragio universale puro e semplice; e così per quest'anno non si parlerà più della scottante questione della legge elettorale.

Proprio così: la parola d'ordine sarà, per qualche tempo..... il silenzio. E la consegna è venuta dall'alto, perchè si è compreso, ivi in alto, ciò che significavano le ultime manifestazioni, per cui si è sentito cantare la *Marsigliese* e gridare: *Viva la repubblica!* fino in seno ai Consigli provinciali; sicchè si è sentito la necessità di una tregua, e si è deciso di parlare il meno possibile di questa disgraziata riforma elettorale.

Nel frattempo molti preconizzano la caduta di Vandenpeereboom a non lunga scadenza: e davvero, dato il moto irresistibile che si è ultimamente palesato in modo così energico ed espressivo, la è anche questa una facile profezia.

In attesa dell'avvenire, godiamoci, come ho detto in principio, la tregua, e la calma che regna assoluta, aiutata da quattro giorni di pioggia, che vale, ancora meglio della gendarmeria, a fare sbollire gli ardori turbolenti già sfumati, del resto, nell'animo dei brussellesi.

Istruzioni a prefetti e magistrati per l'applicazione del decreto 22 giugno.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,5:

Nella conferenza tenuta stamane tra Pelloux e il guardasigilli Bonasi, si decise circa l'applicazione dei provvedimenti politici, concretando le istruzioni da darsi ai dipendenti. Si diramerà una circolare ai prefetti e ai procuratori generali.

(Siamo davvero curiosi di leggere questa circolare per sapere su quale fondamento giuridico il Ministero basa l'applicabilità del decreto-legge 22 giugno).

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 7, ore 21. — Nel Consiglio di domani i ministri esamineranno gli ulteriori provvedimenti amministrativi da adottarsi nell'interesse delle popolazioni. E' probabile che quello di domani sia l'ultimo Consiglio che si terrà nel corrente mese, dovendo, prima Pelloux per qualche giorno, poi gli altri ministri successivamente, assentarsi da Roma.

Discorsi politici di deputati dell'Opposizione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23:

L'*Italia* dice che parecchi deputati dell'Opposizione costituzionale si sono impegnati a pronunciare dei discorsi politici nei rispettivi Collegi, esaminando la situazione; e aggiunge: « Speriamo che anche i deputati ministeriali imiteranno tale esempio, essendo dovere di tutti i partiti mettersi a contatto cogli elettori. »

I fondi per il porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Il capitale necessario per l'autonomia del porto di Genova si formerà coi 17 milioni dati dallo Stato in base alla legge per il porto di Genova, presentata dall'on. Prinetti; colle lire 800,000 che spende annualmente il Governo per la manutenzione delle opere del porto, le quali saliranno a 750,000 quando le nuove opere saranno compiute; coi proventi per affitti diversi, coll'introito dei diritti attuali sulle merci e dei diritti che saranno imposti, esclusi però i carboni, i quali non potranno pagare più della tassa attuale di 10 centesimi.

Fra gli articoli del progetto ve ne ha uno il quale stabilisce che ove il Consorzio non funzioni bene il Governo potrà nominare per due anni un commissario regio.

Il procedimento per la manomissione delle urne.

Roma, 7, ore 22,10. — Continuano gli interrogatorii sulla manomissione delle urne.

Oggi furono interrogati, tra gli altri testimoni, il vice-presidente barone De Riseis e i due questori della Camera.

Il Governo e gli orari della Mediterranea.

Roma, 7, ore 22,30. — L'Ispettorato generale delle ferrovie, in seguito all'invito del Governo, si sta occupando della compilazione di un orario per la Società Mediterranea più corrispondente agli interessi del commercio e dei viaggiatori.

Ove la Società non presenti essa un nuovo orario, il Governo è deciso ad imporle quello che sarà stato concretato dall'Ispettorato.

La revisione dei redditi di ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,40:

La revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile (non essendo stato approvato il progetto per renderla quadriennale) avrà luogo certamente in questo semestre. Però il ministro Carmine decise di escludere nella prossima revisione l'inasprimento fiscale, lasciandole soltanto il carattere di una equa perequazione.

A questo scopo l'on. Carmine ha fatto diramare dalla Direzione generale delle imposte una circolare agli uffici dipendenti, nella quale si dice testualmente che « l'azione degli uffici finanziari deve da una parte informarsi ai più larghi principii di equità e moderazione e dall'altra svolgersi colle forme più corrette di procedimento, e scevra da ogni asperità. »

Per le bonifiche.

Roma, 7, ore 22,10. — Oggi è stato spedito per la firma reale il decreto che nomina la Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sulle bonifiche. La Commissione avrà inoltre l'incarico di scegliere fra i lavori quelli che a suo avviso abbiano un carattere di maggiore urgenza, e di proporre il testo delle leggi da adottarsi in materia di bonifiche.

La lotta contro la tubercolosi.

Roma, 7, ore 21,10. — Oggi il Consiglio superiore di sanità ha votato un ordine del giorno per invitare il Governo ad incoraggiare il movimento di difesa contro la tubercolosi, e votò un plauso a Baccelli ed a coloro che lo hanno iniziato.

Relazioni commerciali colla Persia e colla Cina.

Roma, 7, ore 16,5. — E' giunto a Roma il conte Malissa, ministro italiano di Persia, latore di proposte per migliorare l'accordo commerciale.

Alla Consulta si assicura che Salvago-Raggi, nostro ministro a Pechino, ha iniziato trattative commerciali col Governo cinese.

Il Consiglio di Stato e le congrue parrocchiali.

Roma, 7, ore 21,10. — Il presidente del Consiglio di Stato ha fatto diramare un invito a tutti i consiglieri per un'adunanza generale per venerdì prossimo 14 luglio, dovendo essere discusso ed approvato il regolamento per l'applicazione della legge sulle congrue parrocchiali.

Baccelli a Chiavari.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 20:

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, interverrà domenica mattina all'inaugurazione del Congresso medico della Liguria che sarà tenuto a Chiavari. Alla seduta inaugurale del Congresso interverranno pure gli studenti di medicina della nostra Università.

Particolari dell'attentato contro l'ex-re Milano.

Il nome dell'aggressore - Il complotto politico.

Arresti di alti personaggi e di un ex-presidente del Consiglio.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 12,20:

Telegrammi da Belgrado recano i seguenti particolari. Quando fu commesso l'attentato, l'ex-re Milano ritornava da una lunga passeggiata in carrozza insieme col suo aiutante Luketich, e si trovava appena entrato nella via San Michele. L'individuo che tirò sopra Milano lo attendeva al passaggio da circa mezz'ora, e appena vide la carrozza reale si avanzò con la rivoltella in pugno tirando a circa un metro e mezzo di distanza.

I due primi proiettili perforarono il mantello, sfiorando la spalla di re Milano che, incolume, subito si alzò in piedi. In quella l'aiutante cercò di pararsi contro l'aggressore e ricevette gli altri due colpi di rivoltella che lo colpirono alla mano e al braccio destro.

Appena sparato il quarto colpo l'aggressore si diè alla fuga, e Milano saltò prontamente a terra per inseguirlo. Anche molte fra le persone presenti al fatto si diedero ad inseguire il fuggitivo, che giunse sempre correndo in riva alla Sava; allora spiccò un salto nel fiume, sperando di guadagnare la riva opposta a nuoto, ma non riuscì nell'intento perchè, dopo grandissimi sforzi, fu ghermito, estratto dall'acqua e afferrato dagli agenti, che sopraggiunsero.

Appena arrestato, si seppe che era un ex-vigile municipale; ma egli si chiuse in un mutismo assoluto e non volle dire nemmeno il proprio nome.

Durante il tragitto la folla accorsa si mantenne calma.

In seguito a due altri interrogatorii fattigli dal capo della Polizia e dal giudice, questi riuscirono a sapere che l'aggressore è nativo della Bosnia, d'onde sarebbe fuggito perchè ricercato dalle Autorità. Egli si chiama Gjura Knezevich, e disse che dimorò ultimamente a Bucarest, dove era entrato nel Corpo dei pompieri.

A Belgrado lo Knezevich aveva molte protezioni ed amicizie.

Il capo della Polizia ed il giudice poterono accertarsi, durante gli interrogatorii, che lo Knezevich agì per suggestione altrui.

In seguito a tali interrogatorii ed ai gravissimi sospetti che ne conseguirono, la Polizia ha proceduto immediatamente all'arresto di tutti i 14 membri della Commissione centrale radicale che si era costituita quando l'ex-re Milano, dopo l'assunzione al trono del giovane re Alessandro, era tornato in Serbia.

Fra gli arrestati vi è Tauschanovich, ex-presidente del Consiglio dei ministri, il proprietario del giornale radicale *Odjek* avv. Zivkovich, uno dei più reputati avvocati di Belgrado, l'avv. Ljuba, l'ex-ispettore del Ministero degli interni Stojan Protic, il tenente-colonnello di stato maggiore in ritiro Vladan Nicolich ed altre notabilità.

Pasich, altro ex-presidente del Consiglio dei ministri, è stato sottoposto a speciale sorveglianza della Polizia.

Pare che altre notabilità sospette di complotto contro Milano siano riuscite a fuggire.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 18,10:

Si ha da Belgrado: Lo stato del maggiore Luketich, aiutante di Milano, è assai grave; alcuni minutissimi brandelli di stoffa dell'uniforme, rimasti assieme al proiettile conficcati nella ferita, non si poterono ancora estrarre, onde si teme ancora qualche complicazione. Luketich è stato nominato subito tenente-colonnello e fu insignito di un Ordine equestre.

L'istruttoria della Polizia assodò che si tratta di un complotto. L'autore è conosciuto come politicante fanatico, onde non è escluso che abbia agito per proprio impulso, senza la complicità di altri. E' stato in addietro servitore dell'ex-ministro Pasic, quando questi era borgomastro.

Continuano gli arresti di membri influenti del partito radicale. Furono finora arrestate trenta persone.

Pasic, che si trova presentemente a Zaicar, è stato arrestato per mandato telegrafico.

Nei circoli radicali regna grande sgomento, temendosi che il Governo approfitti di questo attentato per adottare provvedimenti di rigore contro il partito radicale.

Nella notte scorsa la Polizia operò una perquisizione nella Redazione dell'organo radicale *Odjek*. Tutto il personale della Redazione e della tipografia è stato condotto dai gendarmi alla Polizia.

Il prete Ilic, notoriamente di sentimenti antidinastici, è stato arrestato nella notte. E' stato arrestato pure il pope Zaklovic.

Si prevedono altri arresti.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 7:

Si conferma che l'autore dell'attentato si chiama Giura Knezevich, bosniaco. Nel primo interrogatorio Knezevich denunziò alcuni membri influenti del partito radicale, fra cui il colonnello in ritiro Vladimiro Nicolich, l'ex-ministro Tauschanovich, proprietario del giornale *Odjek*, Stojan Protic, Aka Stabnojevich, il prete Milan Giuric. I due ultimi furono condannati a morte nel 1883, poscia graziati da re Milano. Anche Pasic, capo dei radicali, sarà processato.

La salute del re Milano è eccellente. La stampa esprime indignazione per l'attentato.

Fra i personaggi che si sono recati a presentare felicitazioni al re Milano vi fu il ministro turco a Berlino, che soggiorna qui.

L'autore dell'attentato ha una grande statura. Sparò quattro colpi contro il re Milano. L'aiutante di campo Luketic rimase ferito alla mano sinistra. Milano lo fece condurre al Konak, nella carrozza di corte, mentre egli rimase nel negozio del mercante all'ingresso Barlovac, dinanzi il quale l'attentato si è compiuto. Milano salì quindi in un *fiacre*. La folla immensa e molti impiegati ed ufficiali lo salutarono con entusiastiche acclamazioni. Milano disse alla folla: « Sono salvo, Dio mi protesse. »

Guglielmo II a bordo di un vapore francese.

Un suo telegramma al presidente della Repubblica.

La *Stefani* ci comunica da **Bergen**, 7:

L'accoglienza ricevuta dall'imperatore Guglielmo a bordo dell'*Iphigénie* fu improntata da grande simpatia. L'*Iphigénie* issò sull'albero maestro la bandiera dell'imperatore tedesco. Durante la visita Guglielmo era accompagnato dal contrammiraglio Senden e dall'ambasciatore Eulenburg.

L'imperatore Guglielmo invitò per stasera gli ufficiali e circa sessanta cadetti dell'*Iphigénie* a partecipare insieme ai cadetti tedeschi ad una festa a bordo dell'*Hohenzollern*.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 17,5:

L'imperatore Guglielmo, in una seconda visita fatta a bordo dell'*Iphigénie* si trattenne quarantacinque minuti. Vide manovrare i marinari, della cui tenuta si disse soddisfattissimo. Di ciò fu telegrafato a Loubet che rispose telegraficamente ringraziando.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 21,50:

Gli ufficiali e gli allievi dell'*Iphigénie* sono stati invitati per stasera, insieme agli allievi del vascello-scuola tedesco *Gneisenau*, ad una festa che avrà luogo a bordo dell'*Hohenzollern*.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

In seguito alla visita a bordo dell'*Iphigénie*, l'imperatore Guglielmo inviò a Loubet un telegramma dicendo che la tenuta militare dei giovani marinai francesi e la loro accoglienza simpatica, degna della loro nobile patria, gli procurano viva impressione.

Soggiunse che si felicita della favorevole circostanza che gli permise d'incontrarsi coi suoi amabili compatrioti.

Loubet rispose che era commosso pel telegramma dell'imperatore e che lo ringraziava dell'onore fatto ai marinai francesi.

⁂

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 13:

La *Novoje Wremja* dice di aver motivo di rallegrarsi per la visita dell'imperatore Guglielmo alla nave francese *Iphigénie*. La Russia non può essere gelosa del riavvicinamento franco-tedesco. Più questa *entente* fra le due nazioni potrà accentuarsi, e più lo tsar ne sarà lieto, poichè la causa della pace avrà fatto un altro gigantesco passo.

Le *Petersbourgkia Viedomosti* hanno da Cristiania che l'imperatore Guglielmo, accomiatandosi dal comandante della nave-scuola francese, gli strinse forte la mano dicendogli: « Stringendo la mano a voi intendo stringerla a tutti i valorosi ufficiali che fanno parte dell'ammirabile marina francese! »

Il banchetto Méline.

La lotta fra dreyfusisti e anti-dreyfusisti.

Ci telegrafano da Parigi 7, ore 16,50:

Generalmente si considera che l'importanza del banchetto Méline viene accennata dal fatto che molti senatori e deputati che vi parteciparono furono fra coloro i quali votarono pel Ministero Waldeck.

Si accentua la campagna dei giornali nazionalisti che, imitando Déroulède, scongiurano il generale Mercier e i sette ministri che affermarono la reità di Dreyfus, a dire tutto quanto sanno su Dreyfus. Ciò fanno per potere dire che si fidarono della parola dei generali.

I dreyfusisti rispondono che non debbono credere di schivare così le responsabilità che loro spettano come complici.

Intanto sempre più difficile diviene la posizione di Mercier e dei cinque ministri, che si trovano fra l'incudine e il martello.

Un nuovo colpo all'anti-dreyfusismo è il rimpiazzo di Zurlinden al Governatorato militare di Parigi, che oggi fu decretato dal Consiglio dei ministri. Gli succede il generale Brugère, membro del Consiglio Superiore di guerra.

Il nuovo governatore di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,20:

Il generale Brugère fu nominato governatore militare di Parigi.

Quando, dove e come si svolgerà il processo Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22,30:

Da Rennes telegrafano al *Temps* che il processo di Dreyfus non potrà aprirsi innanzi il dieci di agosto a causa del necessario respiro da darsi al commissario del Governo, al presidente del Consiglio di guerra ed alla Difesa per prendere conoscenza del *dossier*.

Le udienze non si terranno nella sala detta della Manutenzione, per le cattive condizioni igieniche in cui si trova, ma nella grande sala del Liceo.

Oltre a Demange, pronunzierà un'orazione l'avvocato Labori.

Le sedute si terranno dalle otto a mezzodì e dalle quattordici alle diciotto e mezzo.

Picquart non accetta l'offerta degli ungheresi d'una spada d'onore.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,35:

Il colonnello Picquart in una lettera diretta a Barostani, corrispondente del *Pester Lloyd* di Budapest, si dice grato a tutti gli ungheresi che gli vollero fare omaggio d'una spada d'onore, che egli però non crede di poter accettare.

Guglielmo II e il principe di Monaco.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 17,10:

Guglielmo aveva passata la giornata col principe di Monaco, la cui lettera alla signora Dreyfus si giudica un atto politico, date le tendenze del Governo francese.

Negli alti gradi dell'esercito francese.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Il generale Zurlinden conserva il posto di membro del Consiglio Superiore di guerra. Il contrammiraglio Caillard è nominato capo dello Stato Maggiore Generale della marina.

La Francia vuole ora la Tenda-Nizza per ragioni strategiche.

Un progetto di iniziativa parlamentare.

Si farà la ferrovia?

Alla Camera francese è stato presentato ai primi di luglio un progetto di legge che tende a dichiarare di pubblica utilità la ferrovia da Nizza a Tenda. Il progetto, come leggiamo nei giornali francesi giunti ieri, è di iniziativa parlamentare. La notizia, graditissima, sorprenderà certamente i nostri lettori, i quali non hanno dimenticato le difficoltà sollevate dal Governo francese contro il compimento del tronco Nizza-Tenda.

Il progetto è sottoposto ora all'approvazione della Camera francese, e noi osiamo finalmente sperare che la sospirata ferrovia, destinata ad unire Torino colla Francia meridionale, diventerà presto un fatto compiuto.

La relazione che precede il progetto di legge è tale che solleticherà certamente gli animi patriottici dei francesi, e noi ne riproduciamo qualche brano, perchè è sommamente utile sapere da che intenti i nostri vicini sono mossi nel sollecitare il compimento del tronco Nizza-Tenda.

La relazione incomincia col ricordare il caso Giletta. « Il deplorevole incidente che si è testè prodotto nei dintorni di Nizza ci obbliga ad occuparci dell'ordinamento dei nostri mezzi di difesa sulla nostra frontiera sud-est. Ciò che si è chiamato il campo trincerato di Nizza lascia grandemente a desiderare per il trasporto delle truppe per via ferrata in caso di mobilizzazione e di guerra. »

Notata la mancanza di una ferrovia che conduca alla frontiera italiana, poichè quella Marsiglia-Nizza-Mentone potrebbe facilmente essere interrotta in caso di guerra dalla flotta italiana, insiste sulla necessità della Nizza-Tenda, già approvata, vent'anni or sono, dalla Camera dei deputati ed inscritta nella legge di classificazione del 17 luglio 1879 sotto il titolo Nizza-Cuneo per la valle del Paglione, il contrafforte del Braus, Sospello, il contrafforte del Bruisc, Fontan, d'un percorso di 52 chilometri, la quale linea doveva servire di sbocco verso l'Italia per il colle di Tenda.

« Questa linea — segue la relazione — tanto importante dal punto di vista economico e sopratutto strategico, non venne costruita; essa fu aggiornata nel 1880 per l'intervento personale di Gambetta, che era in trattative diplomatiche con il Governo italiano e che voleva non urtare contro la suscettibilità dell'Italia.

« Non ci occorre più soffermarci di fronte ad una simile considerazione, poichè il Governo italiano, da quindici anni, non cessa di moltiplicare i lavori di difesa o meglio d'attacco verso il colle di Tenda, e fa o lascia praticare dai generali dell'esercito attivo lo spionaggio sul nostro territorio. E' dal colle di Tenda — su ciò non cade alcun dubbio — che la Triplice, più che mai in auge, medita d'invaderci; sulla nostra frontiera sud-est; è su quel punto che si dirigono le ferrovie dell'Alta Italia e che si accumulano i lavori di fortificazione. I quartieri generali dei Corpi d'armata di Genova, di Torino, di Milano e d'Alessandria sono oggi in comunicazione con il colle di Tenda, con le quattro linee ferrate di Genova a Savona e Mondovì, di Torino a Cuneo per Bra e Mondovì, di Torino a Cuneo per Fossano, finalmente da Torino a Cuneo per la tramvia a vapore di Saluzzo. E' inutile di far osservare che quelle linee di montagna non rispondono ad alcun interesse economico; il traffico commerciale è insignificante in quelle alte valli, ove la popolazione è sparpagliata e senza industria; esse vennero costruite in un pensiero d'invasione, sulle indicazioni dello Stato Maggiore tedesco.

« Non è fuor di luogo qui ricordare che nel 1883 il maresciallo de Moltke venne personalmente a visitare quella parte della regione alpina; soggiornò a Ventimiglia e si spinse perfino a Nizza. Visitò lungamente il colle di Tenda, ed è sulle sue osservazioni che furono principiate le fortificazioni che coronano gli accessi al colle sul territorio italiano; quelle fortificazioni hanno un aspetto formidabile, che ricordano quelle di l'Ehrenbreitstein a Colegna. Gli italiani hanno costruito, al versante del colle, su quel punto, otto forti che dominano il passaggio e ne interdicono l'accesso, permettendo ai Corpi d'armata italiani di sboccare sul nostro territorio.

« Dalla nostra parte abbiamo la strada al colle di Tenda per Sospello e Fontan, ed un solo forte, quello di Barbonnet, che domina la strada a Sospello, ma a 25 chilometri dal colle; non una sola via ferrata per il trasporto di truppe su quel punto strategico tanto importante, e che è una porta aperta sul nostro territorio.

« Era permesso sperare che dopo l'accomodamento commerciale del 22 dicembre 1898, che la Camera francese ha votato quasi alla unanimità, benchè non giovi che ai nostri vicini, l'Italia avrebbe modificato le sue ingiuste prevenzioni contro la Francia, che ha fatta l'unità italiana col suo sangue e col suo oro. Non possiamo più conservare quella speranza, in presenza dei fatti che si producono sulla nostra frontiera e perfino in casa nostra, e domandiamo alla Camera di ricondurre ad esecuzione la ferrovia di Nizza verso Cuneo, votata or sono venti anni, con lavori d'arte o fortificazioni (*tunnels*, forti di sbarramento) per proteggere la testa di linea vicino al Colle di Tenda. »

I motivandi sono quanto vi può essere di più francese. Ma noi prendiamo negli utili questa proposta ed auguriamo un sollecito compimento della linea Torino-Nizza, facendo notare che il nostro Stato Maggiore non si è mai opposto all'attuazione di questa linea.

LO SCIOPERO DEL PENSIERO FRANCESE

La conseguenza era fatale.

Non impunemente una nazione corre una così straordinaria avventura: i popoli, come gli individui, non possono ricevere un urto nervoso come quello attuale della Francia senza soffrirne poscia le più gravi conseguenze psicologiche.

Il pensiero francese — nello stato d'eccitazione spasmodica che attraversa — non può trovar lena nè forza in un lavoro serio e duraturo: perverso dalla febbre, egli abbandona la quieta camera di studio, il severo laboratorio, la cattedra austera e quasi quasi il pulpito per discendere nella via, nel tumulto forsennato d'una popolazione in isterismo.

L'attività — la bella e meravigliosa attività intellettuale della Francia — è paralizzata.

Nell'arte o nella scienza, nella letteratura o nell'industria essa si dibatte in vani tentativi di manifestazione; la calma, necessaria all'opera di pensiero, le manca. Gli spiriti, eccitati fino al parossismo, non possono attendere alle serene indagini della scienza, ai pazienti lavori dell'arte. E' un completo sciopero dell'intelligenza francese. Essa lavora a vuoto — non produce che informi tentativi.

Osservate tutte le manifestazioni intellettuali: voi non troverete una sola tendenza degna di considerazione. Le ultime produzioni librarie — intendo quelle concepite durante il periodo acuto di crisi — sono strane verbosità di impotenti.

Vi si rivela lo sforzo di fare del nuovo e si cade in un barocco pervertimento letterario. In filosofia, ove il pensiero d'una nazione esplica sempre la sua potenza di logica, nessun francese ha — in questo doloroso periodo di crisi — ritrovato la bella vena passata; nessun indizio d'una possibile concezione della vita, nessuna tendenza ad ordinare a sistema le sparse idee. Nella patria di Augusto Comte la filosofia sembra perdersi in un vano fantasticare di metafisici, e sulle pagine della già magistrale rivista del Ribot quasi si osa appena ricordare che un tempo fioriva il positivismo.

Nella scienza non vi sono in vista nè scoperte, nè ricerche. La critica letteraria ha dimenticato le grandi tradizioni del Sainte-Beuve e del Taine, e, a giudicare le opere letterarie, i francesi non hanno oramai altro criterio che quello di partito: revisionista od antirevisionista.

In quanto al teatro, tutti concedono come siano deboli e scolorite le ultime produzioni francesi.

Verso quale disastro intellettuale cammina celeremente la Francia? E' dunque prossima la sua seconda formidabile *débâcle*? Tutto lo lascia temere.

Non è possibile che un popolo viva più oltre in questo spasimo nervoso senza cadere in un completo sfacelo della sua attività cerebrale. Il pericolo per lei è imminente se un vento favorevole, il vento che improvviso soffia a volte nella storia dei popoli, non libera l'orizzonte dalle nubi dense e minacciose.

Questa paralisi del pensiero francese non agisce soltanto sulle manifestazioni artistiche e letterarie, ma si ripercuote nell'intimo dell'intero organismo; altera il senso morale, rende gli animi perplessi, agisce nel funzionamento economico e politico della nazione; conduce l'intero popolo rapidamente al più nero pessimismo, alla completa sfiducia di sè stesso.

Ma v'è una considerazione più dolorosa ancora, se possibile.

Quando la crisi dreyfusista sarà passata il cervello francese ritornerà a funzionare; gli animi si risveglieranno come da un sogno funesto; ma pari ad un malato dopo la febbre, la Francia riprenderà un lavoro intellettuale disordinato; avrà perduto la potenza di concepire lucidamente e fortemente. La crisi revisionista avrà interrotto una splendida catena di pensieri. Noi vedremo rifiorire le più grottesche forme di arte.

L'immane urto nervoso avrà in tal modo alterato la giusta concezione della vita e le idee si associeranno nel cervello francese in rapporti così anormali che noi assisteremo al trionfo di estetiche inaudite. I passati capiscuola, già bollati dal Nordau colla stigmate degenerativa, appariranno al confronto modelli di normalità.

Non altre possono logicamente essere le conseguenze di questo sciopero intellettuale.

La Francia dovrà scontare con una cerebrazione pazzesca il suo lungo errore di giustizia: darà in pasto all'Europa molte cose nuove: una nuova poesia, un nuovo romanzo, un nuovo teatro e magari anche un nuovo sistema di filosofia. Ma cosa sarà tutto ciò? Non è difficile prevederlo, dato il presente.

La poesia cercherà di rifare il Mallarmé rendendolo però un po' più oscuro (vedremo l'impossibile). Il romanzo procederà sulle orme sanguigne del recentissimo lavoro del Mirbeau: *Le jardin des supplices* ove dall'amore più pervertito si passa alla crudeltà più neroniana: canterà le glorie del masochismo e di tutte le psicopatie amorose contemplate e no nell'opera del Krafft-Ebing. Sopra un fondo neo-cattolico, danzeranno nel nuovo romanzo, eccitate dall'incenso e dai canti di chiesa, tutte le passioni invertite d'una razza in sfacelo.

Il teatro sarà dell'incoerenza più che maeterlinkiana, alternata qua e là a mo' di ricreazione, con delle vaghe esperienze di laboratorii e di cliniche. Ibsen diventerà borghesemente volgare e chiaro. In quanto al sistema di filosofia, vi è molta probabilità che prenda le mosse dal Nietzche per andar a finire..... dove appunto si trova questo filosofo demente.

Tutte queste nuove forme letterarie si combineranno ancora colle tendenze neo-religiose per dar origine a graziosi connubi. Trionferà l'occultismo ed il satanismo. Sar Peladan avrà il quarto d'ora di vera celebrità, che i francesi, ingrati, gli hanno sempre negato.

Tutto ciò è logico in un paese dove fu possibile protrarre così a lungo uno stato

psicologico dei più paradossali che ricordi la storia. Sarebbe anzi ingenuo sperar che, passata la crisi, il cervello francese possa funzionare normalmente. Esso è stato colpito da un urto così formidabile che non v'è nulla di straordinario se il numero dei ricoverati aumenta nelle Case di salute, e su questi ricoverati, segno importantissimo, sono, generalmente, uomini di studio.

Pare invece miracoloso che questo numerone sia più ingente e che il suicidio — anche lui aumentato — aggiungendosi a quell'altra miseria della Francia che è la depopolazione, non conduca questo popolo alla completa rovina. Bisogna riconoscere che la fibra originaria francese è molto resistente.

Ma all'ultimo risultato disastroso questa nazione non è lungi se i suoi uomini di buona volontà a cui si presentano chiari nella loro coscienza i pericoli prossimi, non cercano con tutti i mezzi possibili di porre un argine al dilagante parossismo.

Ma che essi non s'illudano.

Se potranno — e con gravi sacrifizi — salvare la loro patria dalla caduta materiale, non potranno impedire le conseguenze intellettuali della crisi.

Le quali si prolungheranno per molto tempo ancora dopo che la Francia avrà compiuto la sua opera di giustizia. Anche i popoli scontano le loro colpe, e le scontano quasi sempre nell'organo più delicato: nel cervello.

La Francia sconta oggi le [redacted] spavalderie con una paralisi intellettuale, con un'impotenza a produrre; le sconterà domani con un'attività psicologica disordinata, vera eco dell'ora presente.

Ma il male di una nazione è sempre il bene di un'altra.

Il pullulare delle forme strane a cui abbiamo accennato diventerà una buona fonte di speculazione.

Sarà la gran gioia di tutti coloro che in Italia attendono impazienti lo spuntare della formula oltre alpina. Gli esteticissimi incettatori delle rarità straniere si preparino dunque ad una copiosa messe di fiori esotici: l'innestino sull'esile arboscello del rinascimento latino; e gridino ai quattro venti che l'arte nuova è trovata. Convertano così gli ultimi resti d'una società moribonda in una formula letteraria molto oscura e perciò molto profonda. In Italia i buoni borghesi resteranno esterrefatti di questo prodigio ed applaudiranno.

Così i posteri impareranno una verità degna del nostro secolo: che il dreyfusismo avrà reso demente la Francia, o che le altre nazioni si saranno divise le sue spoglie letterarie. La guerra — o amici della pace! — si farà in avvenire nemmeno più colle tariffe doganali, ma per mezzo di formule e di programmi artistici. Beata quella nazione che saprà introdurre presso altra nazione nemica una nuova letteratura micidiale.

La Francia non è in procinto di realizzare questo sogno?

Giovanni Bertinetti.

Contro le adulterazioni di cibi e vivande.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,40:

In seguito al parere emesso dal Consiglio superiore della sanità sono in corso le disposizioni per ingiungere un maggior rigore alle Autorità amministrative nell'elevare le contravvenzioni per le trasgressioni alle leggi igieniche sulle bevande e sostanze alimentari, e per deferirle all'Autorità giudiziaria in luogo di consentire a transazioni.

Negli ultimi tempi tali contravvenzioni salirono in vari Comuni oltre a 12 mila. Il Consiglio della sanità si è preoccupato del pericolo che correrebbe la salute pubblica se, inoltrandosi la stagione, colla minaccia di un'invasione epidemica dall'Oriente, l'adulterazione dei cibi e delle bevande avesse a continuare in così vaste proporzioni.

Mezzo milione di pellegrini a Roma.

Roma, 7, ore 22,10. — Le Agenzie che si incaricano del trasporto delle carovane di viaggiatori hanno avvertito le Società ferroviarie di avere già in nota mezzo milione di pellegrini che [redacted] a Roma in occasione del giubileo papale.

Una causa giornalistica composta.

Roma, 7, [redacted] 16,10. — Oggi si doveva discutere a questa Corte d'Appello la causa di diffamazione intentata dai Facili, del *Don Chisciotte*, [redacted] Cassola, redattore-capo dell'*Avanti!*. Per interposizione degli amici, vi fu uno scambio di leali dichiarazioni, e la causa non ebbe seguito.

Un socialista che si costituisce.

Firenze, 7, ore 16,15. — Il socialista Eugenio Ciacchi, pubblicista, condannato lo scorso anno a cinque anni di reclusione dal Tribunale di guerra, oggi si è costituito anch'esso alla Procura generale.

I processi per i delitti di Livorno.

Firenze, 7, ore 16,15. — Gli importanti processi livornesi per l'assassinio del brigadiere Stasieri e pel mancato assassinio del delegato Barone furono per legittima suspicione rinviati a questa Assise.

Mandati di comparizione ad implicati della banda Susio.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 18,20:

Oggi il giudice istruttore spiccò mandato di comparizione contro il capitalista e noto *sportsman* Gennaro Ajello, soprannominato *Il baroncino* e contro il capitalista Francesco Palma e il negoziante Carlo Giannone, sinora latitanti, perciò implicati nelle truffe della famosa banda capitanata dall'avv. Susio.

La grande dimostrazione operaia di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 13,40:

Iersera nella Ringstrasse ebbe luogo la grande dimostrazione che i socialisti avevano organizzata contro il borgomastro Lueger che, parlando dei socialisti, li aveva chiamati « ladri e facchini », e per protestare contro la riforma elettorale. La Polizia, avvertita dei preparativi, aveva prese delle grandi disposizioni. Numerosi drappelli di poliziotti a cavallo guardavano tutti gli sbocchi delle vie adiacenti mentre frequenti pattuglie percorrevano la Ringstrasse.

Ciò non impedì però che all'ora stabilita tutta la via si affollasse di dimostranti; il pubblico solito e pacifico della Ringstrasse per precauzione si rifugiò nei caffè e nelle strade vicine.

Si calcola che i dimostranti oltrepassassero i 18 mila.

Le abitazioni dei capi socialisti e dell'attuale movimento contro la riforma elettorale, e le redazioni dei giornali antisemitici sono guardate dalla Polizia pel timore di nuove dimostrazioni.

Così pure tutte le strade che dalla Ringstrasse conducono nel centro della città [redacted] chiuse da cordoni di truppa. La Polizia assume un contegno sempre più brutale.

La pioggia in quel momento veniva giù anche più diretta, ma le migliaia di operai colà convenuti non si lasciarono punto intimorire continuando a serrarsi sempre più fitti, specialmente nel tratto tra il Castello imperiale e il Parco e i pressi dell'Opera.

Ad un tratto, essendo comparso un commissario di polizia, [redacted] dei più malvisi dalla popolazione, la dimostrazione da pacifica ch'era divenne violenta e tumultuosa.

Gli operai cominciano a fischiare e tumultuare; i poliziotti a cavallo si slanciano sulla folla calpestandola e serrandola a plattonate contro i muri, intanto che quelli a piedi si danno ad inseguire quelli che tentano di scappare.

Furono eseguiti 45 arresti. Ogni tanto dalla folla che si agglomera sulla Ringstrasse partono grida di: « Abbasso Lueger (il borgomastro) e gli antisemiti. »

Si fanno numerosissimi arresti, e gli arrestati, a drappelli, vengono condotti in carcere fra file serrate di poliziotti a piedi, preceduti da altri a cavallo.

Fra gli arrestati vi sono i capi socialisti dottor Adler, Bretschneider e Neuman, tutti redattori del socialista *Arbeiter Zeitung*.

Fu soltanto dopo qualche ora di lotta corpo a corpo che i dimostranti riuscirono ad aprirsi un varco in due vie laterali.

Fortunatamente alla Polizia era stato proibito di fare uso delle armi; ma gli agenti adoperavano pugni e calci.

Gli arrestati sommano in tutto ad una cinquantina.

Un consigliere municipale antisemita, preso dalla Polizia per socialista, fu terribilmente bastonato. Il deputato socialista Vorkauf si recò all'ufficio di Polizia per chiedere la libertà di Adler e degli altri capi; ma ne ebbe un assoluto diniego.

Più tardi, verso le ore 10, ebbe luogo un'altra dimostrazione di circa 5000 operai, sotto le finestre di un altro arrabbiato antisemita, il deputato Gregorig.

Il borgomastro Lueger, che si era recato fin dal mattino in campagna, rientrò in città a tarda sera in carrozza circondata da quaranta guardie a cavallo.

I giornali liberali criticano [redacted] il procedere della Polizia.

Il Ministero degli interni e il Municipio furono per tutta la notte guardati dalla Polizia.

Gli arrestati saranno tutti sottoposti a processo.

Una Società anarchica a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 12,20:

La Società slavo-radicale-anarchica fu sciolta ieri con un decreto della Luogotenenza.

Si crede che nei locali della disciolta Società si siano trovati in grande numero ritratti di anarchici giustiziati ed altri documenti dell'anarchia.

Contro il presidente della Società è stata subito iniziata una procedura penale.

Operai arrestati.

Vienna, 7 (*Stefani*). — I capi-operai Adler, Reumann e Bretschneider e ventun altri furono arrestati ieri e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Giletta non è ricorso in Appello.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22,10:

Il generale Giletta non si è appellato nel termine dei dieci giorni che spirò ieri sera.

Si crede che il console generale italiano a Nizza gli abbia consigliato di attendere l'esito dei negoziati che si fanno fra i due Governi.

Nel Transvaal.

Londra, 7 (*Stefani*). — Un dispaccio da Johannesburg allo *Standard and Diggers-news* annunzia che ambedue le Camere del Wolksraad approvarono il progetto che accorda tutti i diritti cittadini alle persone attualmente naturalizzate, e che accorda pure immediatamente i diritti cittadini alle persone aventi risieduto nove anni nel Transvaal. Lo stesso progetto accorda l'intiera franchigia ad ogni nuovo venuto dopo sette anni di residenza. I distretti minerari avranno quattro membri in più in ciascuna Camera del Wolksraad.

Al Congresso dell'Aja.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 7:

La terza Commissione della Conferenza per la pace ha udito in seduta plenaria la relazione orale di Descamps sull'arbitrato.

Quindi si è aggiornata al 17 corrente per permettere ai delegati di ricevere istruzioni dai rispettivi Governi.

Vetture illuminanti pei feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 19,20:

Si sperimentarono con grande successo alcune vetture illuminanti i campi di battaglia. Esse sono munite di un piccolo motore che agisce sopra una dinamo, la quale proietta fasci di luce fino alla distanza di cento metri. Si fecero coricare nei campi e nei prati parecchi soldati, fingendosi feriti. Colle vetture illuminante poterono subito essere scoperti. I feriti si mettono nell'interno della carrozza, dove vi sono letti sospesi come nelle cabine delle navi, e il chirurgo, strada facendo, può subito apprestar loro le prime cure mediante la farmacia annessa ad ogni carrozza. Durante le prossime grandi manovre queste vetture illuminanti saranno esperimentate su larga scala.

Carabinieri italiani alla Canea.

Canea, 7 (*Stefani*). — Sono giunti venti sott'ufficiali carabinieri italiani richiesti dal comandante Craveri.

La crisi nel Belgio.

Bruxelles, 7 (*Stefani*). — Il re ha conferito lungamente con Vandenpeereboom.

Il Governo svizzero e i rifugiati politici.

Ginevra, 6 luglio.

Il Consiglio federale ha indirizzato alla Camera un rapporto circa l'espulsione dei signori E. Cicotti, E. Ciacchi e F. Speroni, ordinata il 7 marzo scorso dallo stesso Consiglio federale. Poichè e dell'ospitalità svizzera e di queste espulsioni molto si è parlato in Italia in questi ultimi tempi specialmente, crediamo opportuno riprodurre le conclusioni colle quali termina il rapporto alla Camera, dove chiaramente si vede come la Svizzera intenda l'ospitalità ai profughi politici:

« Noi reprimeremo d'ora innanzi tutte le mene degli stranieri atte a compromettere la sicurezza interna o esterna della Confederazione e non sopporteremo che le nostre relazioni cogli altri Stati abbiano a soffrire per la condotta di stranieri, e per interessi che non sono i nostri. »

Caratteristico è poi il commento che un giornale di Ginevra, *La Suisse*, fa seguire a questo rapporto:

« Se essi (i rifugiati politici) vogliono continuare le loro agitazioni, se ne vadano altrove, nel loro paese, o in qualche grande Potenza e facciano il comodo loro. Questa è la teoria che è indifferente per i pretendenti monarchici, come per i liberali o i socialisti rivoluzionari. »

Il che vuol dire: Fate tutto quello che volete, ma sappiate fare!

Come è diventato milionario il fondatore dei Magazzini del Louvre

Sotto il titolo: *Come si diventa ricchi*, il *Matin* pubblica la biografia del signor Chauchard, il fondatore e proprietario dei grandi *Magazzini del Louvre* di Parigi, i quali tengono l'incontestato primato mondiale tra i magazzini di novità e di mode.

E poichè anche quella del signor Chauchard è la storia sempre interessante di un meschinello che riesce con la buona volontà e con..... molta fortuna a diventare milionario, la riassumeremo per sommi capi e nei suoi episodi principali.

Il Chauchard *debuttò* in commercio appena uscito dal liceo Enrico IV, dove ebbe a compagni il duca d'Aumale ed Emilio Augier.

Per avere diritto a fare il suo noviziato commerciale « un bel umile noviziato » dovette versare mille franchi; più tardi, giudicato degno del grado di commesso, cominciò a guadagnare 25 franchi al mese e seguitando con zelo e attività la regolamentare trafila giunse al lauto stipendio di 200 franchi mensili, poca roba invero per l'ambizioso primo commesso del magazzino del « *Pauvre Diable!* » Ma che fare? Al disopra di questa posizione non v'era altro a sperare nel commercio della *novità*.

Due soluzioni si offerivano ad un audace della forza di Chauchard: o sposare la figlia del padrone per continuarne le tradizioni o impiantar un negozio proprio con dei danari suoi..... o degli altri.

Fu a quest'ultima risoluzione che s'arrestò il Chauchard: [redacted] siccome [redacted] di lavorare tutta la sera alle undici, non aveva punto il tempo di frequentar il mondo, dove tintinnano gli scudi. Ma egli non esitò punto ad afferrare il toro per le corna e si mette a girare per le strade della capitale alla conquista della fortuna. In quel momento appunto Parigi cominciava a trasformarsi: il novissimo *Hôtel du Louvre* cominciava a mostrare le sue enormi facciate sulla piazza del Palazzo Reale, sulla via di Rivoli, sulla via Marengo, sulla via Sant'Onorato.

L'ambizioso commesso si ferma anche lui, [redacted] tutti i suoi concittadini, davanti alla nuova costruzione, e comincia a pensare che un grande magazzino allogato in un angolo dell'immenso palazzo non starebbe troppo male, e che i proprietari stessi del palazzo non dovrebbero vederlo di mal occhio, poichè esso non farebbe che aumentare la vita del quartiere.

S'informa ed apprende che il nuovo palazzo appartiene alla Compagnia immobiliare, presieduta da Emilio Pereire, e da quel momento non pensa più che al mezzo per avvicinare costui; e la fortuna anche in questo l'aiuta, poichè riesce ad ottenere un'ottima lettera di presentazione per il Pereire.

Una grande emozione allora prende il giovane commesso al pensiero dell'abboccamento col grande finanziere, tanto che segretamente e pieno di trepidazione si reca a consultare il celebre negromante Edmondo, che in quei tempi teneva..... bottega nella via Fontaine-Saint-Georges.

E qui entra in scena il vero soprannaturale: il negromante, senza conoscere il Chauchard e senza nulla sapere dei suoi disegni, gli annunzia lì per lì non solo che il domani egli dovea avere un convegno con un banchiere famoso, ma che trovasi pure alla vigilia di un grosso affare che condurrà a buon fine.

Non ci voleva di più per dar coraggio al Chauchard, il quale riesce finalmente a farsi concedere una buona parte del pianterreno e del mezzanino del nuovo grandioso stabile.

Ma occorreva anche la mano da porre nel nuovo negozio, e il Chauchard l'ottiene da un altro negoziante, quindi trova in uno dei primi impiegati di un altro magazzino, *La Ville de Paris*, l'Henriot, un ottimo socio.

Il contratto di società è firmato una sera in un caffè.

Il nuovo magazzino venne aperto il 9 luglio del 1855, e i primi risultati non furono troppo brillanti. Tuttavia qualche tempo dopo si costituisce per l'esercizio della nuova azienda una Società in accomandita, con un capitale di 1,100,000 franchi, e con due gerenti: il Chauchard e l'Henriot, i quali recano alla Società 100,000 franchi ciascuno come cauzione; e il trovare [redacted] tal somma non fu per loro poca fatica.

Il magazzino di novità che a quell'epoca faceva la più grossa cifra di affari era la *Ville de Paris*, con 6 milioni annui. Quattro anni dopo la loro fondazione i Magazzini del Louvre realizzavano questa cifra.

Nel 1866 gli affari montano a 13 milioni, nel 1869 a 25 milioni. La guerra del 1870-71 fa scendere gli incassi a 5 milioni, ma nel 1837 essi raggiungono i 32 milioni.

L'Henriot muore nel 1870, lasciando un'eredità di 70 milioni. Due anni dopo il Chauchard porta gli incassi ad oltre 100 milioni, cifra mai raggiunta da alcun altro negoziante francese.

Intanto la fortunata Ditta si era a poco a poco allargata, occupando tutto il palazzo che finì col comprare per 20 milioni.

L'attività del fondatore del Louvre è veramente inimaginabile.

Egli riceve i suoi visitatori tutti in una volta nel suo vasto ufficio, facendo le scelte e le compre, discutendo con una prontezza straordinaria.

Nel pomeriggio gira per i magazzini, sorvegliando il suo innumerevole personale, ascoltando le riflessioni dei clienti e traendone *in petore* il maggior profitto.

Per stimolare lo zelo dei suoi impiegati egli li interessa in diverse maniere a seconda delle loro attribuzioni. I contabili ricevono una somma fissa oltre lo stipendio per ogni errore che riscontrano; i fattorini di magazzino pigliano un soldo per pacco per lavorare più svelti. Oltre a ciò ha istituita una cassa di previdenza.

Il signor Chauchard è stato per trent'anni giusti alla testa dei suoi magazzini. Li lasciò di fatto nel 1885 per cercarsi un onorato riposo: le azioni che possiede gli dànno un reddito di circa tre milioni di lire all'anno.

Egli è però uno dei più generosi benefattori di Parigi, poichè, oltre alle somme grandissime che spende per l'acquisto di opere d'arte, tutte le Società di mutuo soccorso di qualsiasi genere, e le Associazioni filantropiche e le istituzioni di beneficenza ricevono da lui delle elargizioni veramente principesche.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

7 luglio. (Gianuzzo). — **Una generosa elargizione.** — Il comm. Giuseppe Borsalino, il fortunato industriale, che ha già scritto una bella pagina nel libro d'oro della beneficenza, inviava al sindaco la somma di L. 1400 per essere distribuita ai più istituti seguenti:

Ricovero di mendicità L. 300, Infanzia abbandonata L. 100, Ospedaletto infantile L. 100, Asili infantili L. 200, Sordomuti L. 100, Figlie di carità per le minestre ai poveri L. 100, Ospedale civile L. 500.

CASALE MONFERRATO.

7 luglio. — **Giurato..... assolto.** — In una delle prime udienze del processo dei [illegible], ieri finito, il conte Ernesto Gay di Montariolo, sindaco di San Paolo della Valle d'Asti, era stato condannato da questa Corte d'Assise alla multa di L. 100 perchè, non essendosi presentato per prestare il servizio di giurato, aveva [illegible] il suo impedimento con una malattia che non si era [illegible] di ritenere tale da legittimarlo. La malattia risultò di poi seria e permanente, dopo ieri sera, prima che l'udienza fosse tolta, il presidente dichiarava esonerato il conte Gay, [illegible], dal pagamento della multa.

— **Soldato annegato.** — Nel pomeriggio di ieri, tra Terranova e [illegible] dei Conti, i soldati del genio per istruzione, si esercitavano lungo il Po. Un soldato, inesperto, volle prendere un bagno nel fiume e vi perdette miseramente la vita, affogato. Apparteneva alla terza compagnia; se ne ignora il nome.

PINEROLO.

7 luglio. — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale si è radunato oggi in seduta straordinaria, sotto la presidenza dell'assessore cav. [illegible].

All'ordine del giorno [illegible] l'installazione dei nuovi consiglieri, la nomina del sindaco e della Giunta.

Il presidente apre alle ore 15 la seduta, col dare il benvenuto ai nuovi eletti, e mandando un saluto a [illegible].

Si procede quindi, dopo la lettura delle disposizioni di legge [illegible] le nomine del sindaco e dei membri della Giunta [illegible] dell'Amministrazione comunale. Su 21 votanti viene eletto a primo scrutinio con 16 voti l'avvocato cav. Midana, già altre volte sindaco di Pinerolo.

[illegible]

— **Nomina del rettore del Convitto municipale.** — Il Consiglio di Amministrazione del Convitto municipale di Pinerolo, [illegible]

[illegible]

— **Grave disgrazia.** — A [illegible] ieri un bambino di 10 mesi, per nome Giovanni [illegible], lasciato [illegible] dai genitori, avvicinatosi ad un [illegible], vi cadde dentro e vi peri miseramente; quando fu estratto era già cadavere.

VERRÈS.

7 luglio. — **Elezioni.** — Ecco il numero preciso dei voti riportati dai due candidati al Consiglio provinciale pel mandamento di Verrès e di Donnas: Mongenet cav. Gaspare 1141, Allioi dott. Clemente 717.

Lo stato di monsignor Bonomelli.

Intorno allo stato dell'eminente prelato si avevano ieri sera queste notizie:

Monsignor Bonomelli ha passata la notte alquanto agitata. Durava fatica ad addormentarsi e tosto si risvegliava.

Nella mattina si mostrava assai debole.

Il bollettino compilato dal dottore A. Conti, che assiste l'illustre infermo, recava:

« Nelle condizioni dell'illustre ammalato non si notano da ieri notevoli modificazioni. La temperatura si mantiene vicino alla normale; il polso è regolare e di media frequenza; i fenomeni intestinali presentano [redacted] mediocre gravità. Non si può aumentare in modo adeguato al bisogno l'alimentazione senza produrre disturbi gastrico-intestinali. In complesso le condizioni dell'infermo sono stazionarie. »

Alla villa Rossi Martini, dove si trova monsignor Bonomelli, è un continuo afflusso di telegrammi chiedenti notizie dell'infermo ed il rispondere a tutti non è piccola faccenda del segretario di Sua Eminenza, don Emilio Lombardi. Mandarono, fra gli altri, telegrammi il senatore Lampertico, il senatore marchese Alfieri di Sostegno, il generale Ressi, il senatore Fogazzaro, il Papa, ecc.

La Regina, poi, vuole essere informata giornalmente delle condizioni dell'ammalato e ieri mattina riceveva a quest'uopo il segretario di mons. Bonomelli.

Anche a sera, desiderosa di notizie, mandava a Serino mons. Bignami, cappellano della Villa Reale di Monza.

Nessuno, neanche dei parenti, può entrare nella [redacted] dell'infermo.

Il delitto della fantesca.

Abbiamo da Genova, 7:

E' morta stamane a Pammatone la bambina della fantesca Bariola. Costei è ancora all'ospedale e sarà, appena ristabilita, tradotta alle carceri cellulari, per rispondere a suo tempo dinanzi ai giurati del commesso infanticidio.

Tentato suicidio di una guardia di finanza.

Gies ci scrive da Savona, 7:

Ieri [redacted], verso le ore 22, la guardia di finanza Cappi Giovanni, smonta di servizio alla nuova darsena Vittorio Emanuele, tentò porre fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di moschetto al basso ventre. Per fortuna nello scattare dell'arma il proiettile deviò, ed il Cappi si produsse una ferita giudicata dai medici guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

A questo pare, movente del disperato proposito sono stati dispiaceri intimi, poichè al momento del fatto il Cappi teneva in mano una lettera ed un fazzoletto con entro una fotografia di donna.

L'infelice trovasi all'ospedale, trattato con le più amorevoli cure. I superiori accorsero subito a visitarlo, appena furono avvertiti del triste caso.

La miserabile morte d'un italiano a Sion.

Ginevra, 6 luglio.

(Astor) — La scorsa settimana un muratore italiano, certo Tedeschi, tornava da Sion sopra un mulo per recarsi sul luogo del suo lavoro. Avendo forse un po' troppo bevuto, cadde dalla sua cavalcatura e rimase disteso al suolo. Venne la notte. Il disgraziato volendo rialzarsi cadde nel vicino torrente, dove passò metà della notte con parte del corpo sommerso.

Il domani spirava.

La vittima, che lascia in Italia la moglie e due figli, venne inumata nel cimitero di Vex.

REATI E PENE

Il processo Turbiglio.

(Corte d'Assise di Torino).

Nell'udienza pomeridiana di ieri continuò ancora l'interrogatorio dell'imputato, interrogatorio che diviene man mano più faticoso e difficile. Per di più al Turbiglio, nei minuti particolari di cui è richiesto, la talvolta difetta la memoria, sebbene esso continui a difendersi in modo serio e con contestazioni nette e recise.

L'ambiente incomincia ad elettrizzarsi alquanto con frequenti interruzioni e battibecchi degli oratori.

Un giurato, affetto da una non leggera infermità, dovette abbandonare il seggio ed essere rimpiazzato con un supplente.

E' indubbio che l'interrogatorio durerà tutto domani ancora, poichè si è giunti appena al ventiquattresimo capo d'imputazione, su 128 di cui consta l'atto d'accusa.

Il Consiglio di Stato e la questione Turbiglio.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,10:

La discussione innanzi al Consiglio di Stato del ricorso del Comune di Bene Vagienna contro la Giunta provinciale di Cuneo e del segretario Turbiglio contro il prefetto di Cuneo nonchè contro il Comune di Bene Vagienna che doveva farsi oggi venne rinviata ad udienza da fissarsi.

Il processo dei ferrovieri.

(Tribunale Penale di Pinerolo).

Pinerolo, 7 luglio.

Sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice da più anni disimpegnano il servizio ufficiali, graduati e soldati della Brigata ferrovieri del genio. Tratto tratto si sollevano talune lagnanze sull'inesperienza di questi giovani a cui veniva affidato un così importante servizio, ma la vigilanza degli ufficiali ispettori di linea e capi-stazione riusciva generalmente a rimettere ogni cosa ed ogni individuo a suo posto. Senonchè tutto ad un tratto si sparse la voce della scoperta di un'associazione di ladri fra questi giovani e dell'arresto di una trentina d'individui tra graduati e soldati.

Difatti siedono oggi sul banco degli accusati i seguenti giovani: Zannoni, soldato; Fadelelli, sergente; Duglio, soldato; Granfi, soldato; Demattia, soldato; Marcato, soldato; Nava, soldato; Damme, soldato; Fedrolo, soldato; Badalamenti, soldato; Falda, soldato; Pesce, caporale-maggiore; Imperio, sergente; Salaun, soldato; Sollimena, sergente; Gribaudi, soldato; Ancellieri, sergente; Candeli, sergente; Finocchi, soldato; Zannini, sergente; imputati di vari piccoli furti, commessi anche con rottura di valigie, di differenti oggetti di vestiario e di generi alimentari; coi primi facevano regali alle loro amorose, coi secondi facevano bablorie.

E' doloroso vedere su quel banco d'infamia tutti questi giovani, molti dei quali hanno simpatiche facce, sulle quali si possono leggere tante cose, non certo la delinquenza.

Oggi furono interrogati gl'imputati; domani lo saranno i danneggiati ed i testi.

Prima di lunedì non si finirà il processo.

Presidenza: avv. Ballda, giudice; giudici: Ronza e Grimaldi, cancelliere Rebora.

SPORT

Gara di marcia fra militari.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 7:

La gara di marcia ch'ebbe testè luogo fra gli ufficiali ed i sott'ufficiali del 37° fanteria diede il risultato seguente:

Il percorso di chilometri 32 degli ufficiali fu compiuto dal sottotenente sig. Telentani in ore 3 e 54'. Giunse secondo il sottotenente signor Ruscoui in ore 4 e 10'.

Presero parte alla gara dei sottufficiali il furiere istruttore di scherma Liguori, i furieri Basaglia e Guarza, ed i sergenti Ricci, Bernardelli, Giglio, Curatola e Moretti.

Giunse primo il sergente Ricci, in ore 5 e 24', ed ebbe la medaglia d'oro del Ministero della guerra. Secondo, il sergente Bernardelli, in ore 5 e 35', che ricevette la medaglia d'argento.

Arrivarono in seguito, e tutti in ottime condizioni, i sergenti Curatola e Moretti, l'istruttore di scherma Liguori ed i furieri Basaglia e Guerra.

L'automobile e il servizio postale nella Svizzera.

Ginevra, 6 luglio.

(Astor) — E' allo studio presso l'Amministrazione federale delle poste un progetto per l'impiego di vetture postali automobili.

Due guardie di finanza a caccia di aquilotti.

Abbiamo da Como, 6. — Giorni sono, mentre un drappello di guardie di finanza della brigata di Dosso Liro, in distaccamento a Foppa, accingevasi al servizio di perlustrazione in montagna, fu avvisato da un alpigiano, che in una roccia sottostante al Pizzo Cardinello, era stato scoperto un nido di aquilotti, e che probabilmente la madre del rapace uccello non doveva essere lontana.

Due guardie, certi De Martino Michele e Moscatelli Felice, mossi da curiosità, si armarono dei loro moschetti, e, muniti di una corda, invitarono l'alpigiano a indicar loro il punto preciso ove doveva trovarsi il nido.

Era questo collocato in fondo ad una roccia talmente scabrosa che cade a picco da un'altezza di 200 metri circa.

La guardia Moscatelli, malgrado le osservazioni del montanaro ed i suoi scongiuri affinchè desistesse dalla pericolosa impresa, si fece legare alla vita con la corda e quindi si lasciò sospendere nel vuoto [redacted] col calcio del fucile tutte le volte che le ondulazioni della corda lo spingevano contro le asperità della roccia.

Un forte sbatter di ali fece avvertito lui ed il compagno — che sul ciglione del burrone sorvegliava la discesa del Moscatelli — del sopraggiungere dell'aquila madre.

Impugnati i moschetti per mettersi sulla difesa, videro infatti, dopo qualche minuto, una superba aquila, che volteggiando, cercava di piombare sugli importuni visitatori.

Fu un momento di trepidazione indescrivibile; ma, per fortuna, l'aquila, dopo aver sbatacchiato per un po' qua e là, si allontanò rapidamente.

Il Moscatelli continuò allora la sua discesa, e, giunto sul punto della roccia dove l'aquila aveva posto il suo nido — un masso sporgente dalla superficie di circa due metri quadrati — vide due aquilotti, già discretamente cresciuti, i quali gli si avventarono contro, ferendolo con una beccata alla gamba destra.

Egli però non se ne diede per inteso, ed afferratili, li legò entrambi con una cordicella, e se li gettò sulle spalle, disponendosi quindi a risalire la roccia.

Dopo un quarto d'ora di sforzi immani, grazie alla sua forza e alla sua agilità, potè, aiutato dal compagno e dal montanaro, che aveva additato il nido, raggiungere la cima sano e salvo.

I due aquilotti pesano otto chili.

Domani incomincierà il nuovo romanzo

GIOGO D'AMORE.

Arti e Scienze

Un viaggio intorno al Codice. — Di questo titolo discretamente pomposo è decorato — nella nuova commedia di Duval e Hennequin, rappresentata ieri sera all'Arena dalla Compagnia De Sanctis-Pieri — il caso di un avvocato il quale divorzia da sua moglie perchè, stanco dei vincoli matrimoniali e appena divorziato, sente riardere nel suo petto una fiamma per sua moglie, ora moglie d'altri. Il caso non è nuovo, anzi è vecchio e contigua la lista di quelli a cui già ha dato luogo l'istituto del divorzio; continuazione che non depone a favore dello spirito inventivo francese.

Come i due ex-coniugi si ritrovino, come vadano a passare qualche giorno di nuovo nel paese e nella casa, che videro la loro prima felicità; come succedano colà degli equivochetti, non è cosa ch'io starò a raccontare, perchè non ne vale la pena.

Il caso essendo, ripeto, di originalità discutibile, per divertire ancora avrebbe bisogno di esser svolto con arguzia e con finezza: sulla vecchia trama fossero tracciati almeno ricami e arabeschi bizzarri. Nel *Viaggio intorno al Codice* non è così. La commedia si trascina, tardigrada, con mille ripetizioni, con pochissimi tipi [redacted], senza nessuno di quelle *trovate* speciali che fanno a volte la fortuna di una commedia di simil genere.

E' il *pot au feu* della commedia brillante, e non c'è nulla, naturalmente, di più noioso. Invece di sciampagna, acqua inzuccherata, con un po' di colore per tingerla e un po' d'acido carbonico per farla spumare.

Qua e là qualche scena discreta non basta a compensare tutto la mancanza. Nè bastò a compensarla l'interpretazione della Compagnia, che fu abbastanza buona. *ece.*

Teatro Alfieri. — Ermete Novelli dà questa sera una curiosa rappresentazione: *Fasma* di Menandro, un frammento del poeta comico ateniese, che il Dall'Ongaro ridusse a commedia in versi. Questo impasto è bizzarro, e attirerà certo l'attenzione del pubblico.

Sull'orario delle biblioteche. — Ci scrivono:

« L'orario di una biblioteca dovrebbe essere inverso a quello ordinario delle persone occupate di giorno. Come esso è stabilito, da anni, per la Nazionale, e all'incirca pure per la Civica, e cioè: in estate dalle 9 alle 16, e d'inverno lo stesso orario più dalle 19 alle 22, esso obbliga chi è occupato in impieghi durante il giorno (come di solito si verifica per studenti, impiegati, professionisti ed operai), a recarsi in biblioteca nelle ore immediatamente successive ai pasti e solo per brevissimo tempo; d'estate, anzi, a chi abiti o lavori un po' lontano dalle biblioteche, non potendo recarvisi che dalle 13 alle 14, ciò sarà reso impossibile per mancanza di tempo.

« Sarebbe perciò nei voti della maggioranza di quelli che si recano in biblioteca di poterlo fare in ore meno fastidiose.

« Adottando, per esempio, come orario della biblioteca: dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 22 si risolverebbe la cosa; gli impiegati distributori avrebbero un orario normale di otto ore e di nessun disturbo per i pasti, e non avverrebbe di trovare, come avviene ora, la biblioteca deserta dalle 12 alle 14 e di inverno in tali due ore nonchè dalle 19 alle 20 1/2; mentre poi il pubblico si indugia sino alle 21 3/4 e non vorrebbe uscire, quando appunto lo squillo del campanello gli annunzia la chiusura.

« *Alcuni frequentatori.* »

Delle nuove pubblicazioni mandate alla *Stampa* i lettori troveranno un cenno bibliografico nell'appendice inserita a piede della 4ª pagina.

Spettacoli di sabato 8 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Novelli), ore 20,45: *Fasma; Una tazza di thè* — Ingresso L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Accenci-Soares), ore 20,45: *La Poupée*, operetta — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balzanelli e V. Davagnoli), ore 21: *Don Pasquale*, opera — L. 0 8[illegible].

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Desanctis), ore 20,45: *Il ratto delle Sabine* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mineralogico — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medievale — Castello Medievale: L. 0 50 — Mole Antonelliana; L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(67)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Novissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

Il dottore aveva inchiodato un cagnolino avanese sulla tavola, dopo avergli tagliate le corde vocali, precauzione che prendeva dacchè gli abitanti dei dintorni s'erano lagnati alla Polizia delle grida spaventevoli che uscivano quasi tutte le notti dalla casa del dottore.

— Entrate, mia virtuosa amica, — disse egli, facendo un saluto grottesco, — giungete a proposito; ho fatto ora, con buon esito, senza dolore o press'a poco, su un piccolo avanese l'esperienza dell'operazione che mi proponevate di fare alla signorina Maria Meillan.

— Lasciamo gli scherzi, dottore, — rispose la Belette, — è precisamente di Maria Meillan che vengo a parlarle.

— Ancora?

— Più che mai. Sa dove è?

— Sicuro che lo so. E' in un convento a Saint-Germain; è anzi il mio eccellente amico il marchese di Nalvoire che ve l'ha condotta.

— Ebbene, dottore, io non sono affatto tranquilla.

— E perchè?

— So adesso chi me l'ha rapita.

— Ah! Ah!

— E' un giovane bandito, il quale non mi denuncierà mai.

— Ebbene, allora?

— Ma lei, la signorina.....

— La signorina?.....

— Avrà raccontato la sua avventura.

— E' più che probabile.

— Il suo amico, il marchese di Nalvoire, non le ha detto nulla?

— Mi disse ben poco. Ordinariamente egli è più comunicativo, con me specialmente.

— Se quella bambina dà una descrizione esatta della mia casa e dà i miei connotati io corro un gran rischio.

— Lo credo!

— Che fare per parare un tal colpo?

— Spero non verrete ancora a pregarmi di..... tagliare il fischietto di quella signorina.

— No..... ma bisogna che ella trovi mezzo d'impedire che si creda a ciò che ella potrà dire.

— Diavolo!

— E' necessario!

— E' necessario! E' necessario! Aggiustatevi un poco in quella faccenda come potete, mia cara. Io non ho nulla a temere dalle sue denuncie. Ella non m'ha visto.

— Se non ha nulla a temere dalle denuncie della signorina Maria Meillan, mio caro dottore, ha tutto l'interesse a mantenersi amico della signora Belette.

— Quello è un altro affare.

— Teniamoci a questo affare. Ha un'idea?

— Ho sempre un'idea, mia cara. Se fossi medico del convento di Saint-Germain come sono medico dell'Istituto Janisset, mi sarebbe facile servirvi in questa occasione. Maria Meillan è figlia di pazzo; la farei passare per pazza.

— Ma è un'idea stupenda!

— Ma non sono medico del convento.

— E non può trovare un pretesto per visitare Maria Meillan?

— No, davvero.

— Pure, come amico del di lei protettore, il marchese di Nalvoire.....

— Sì..... con ciò ci sarebbe forse mezzo.....

— Ah! ella mi rende la vita!..... Ma bisogna affrettarsi..... purchè siamo ancora in tempo!

I due orribili complici scambiarono altre poche parole, poi la Belette se ne andò e il dottore ritornò al suo avanese che agonizzava sul tavolo.

Le circostanze favorirono presto i progetti dei due scellerati.

Dopo la specie d'interrogatorio che la madre Santa Monica le aveva fatto subire, interrogatorio che abbiamo raccontato in uno dei capitoli precedenti, Maria Meillan era caduta in una vera disperazione.

Stette più giorni senza aprir bocca, piangendo continuamente, rifiutando di mangiare.

Le suore la trattarono dolcemente, cercarono di consolarla. Finalmente, dopo una settimana di digiuno e di lagrime, fu messa in infermeria, dove la madre Santa Monica venne a trovarla. Ella le parlò con maggior bontà, ma le fece chiaramente comprendere che doveva vivere della vita comune e scegliere un genere di lavoro.

Maria pianse ancora e domandò di vedere il marchese di Nalvoire, al quale desiderava parlare.

— Credete a me, figliuola mia, — rispose la madre Santa Monica, — non abusate della bontà di mio cugino. E' un uomo eccellente, ma un uomo serio ed energico. Vi ha messa qui pel vostro bene. Se vi mostrate capricciosa, cattiva, egli vi abbandonerà, e allora in luogo di una casa materna come quella che io dirigo, conoscerete la vera casa di correzione.....

— Signora, — disse Maria, — mi sottometto e lavorerò come ella vuole; ma pel momento le giuro che mi sento male e che ho bisogno di riposo.

— Ebbene farò venire il medico e vi cureremo; ma quando sarete guarita penserete ad accontentarvi della vita comune che troverete qui, se non vorrete trovar di peggio.

Il medico del convento di Saint-Germain, il dottore Nivet, era un vecchio brav'uomo, di scienza e di pratica assai mediocre, cui la madre Santa Monica aveva scelto a preferenza di un altro, perchè lo conosceva divoto fervente.

Egli giudicò Maria seriamente ammalata di nervi e dichiarò che pel suo stato occorrevano cure tutte speciali.

— Questa signorina non è in buone condizioni, — disse, — ma io non oso pronunciarmi; non è stata avanti di venir qui in un istituto di Parigi?

— Sì, a Auteuil, dalla signora Janisset — rispose la suora infermiera.

— Ebbene, c'è un medico di quell'istituto?

— Sì.

— Sapete chi è?

— La signorina Maria mi disse che è il dottore Gungl-Maun.

Il dottore Nivet fece una smorfia.

— Hum! — disse — non mi piace quell'uomo. Ha fama di grande scienziato, ma è un perfetto materialista..... e lo credo anche un poco ciarlatano..... Comunque, vorrei conferire con lui; egli conosce il temperamento di quella fanciulla; i suoi consigli possono esserci utili.

La suora infermiera fece parte alla suora superiora del desiderio del dottore Nivet; la madre Santa Monica, comprendendo finalmente che la malattia di Maria Meillan non era finta, s'affrettò a far chiamare il dottore Gungl-Maun e a metterlo in relazione col dottore Nivet.

Il dottore Gungl-Maun benedì il caso che lo serviva con tanto zelo. Non indugiò per recarsi a Saint-Germain, e dopo aver parlato col dottore Nivet, si fece condurre presso all'inferma, colla quale, in presenza del suo collega e della madre Santa Monica, rinnovò gentilmente conoscenza.

— Ebbene, bambina mia, — disse, — che cosa si sente?

Maria Meillan si trovava bene in infermeria. Le parlavano con bontà, le davano sufficientemente e convenientemente da mangiare, e non aveva il disgusto di vivere a contatto colle sue ripugnanti compagne.

Un po' calmata e consolata, ella rispose assai freddamente al dottore Gungl-Maun.

— Mi sento debole — disse — e sono continuamente perseguitata da idee tristi.

— Dorme di notte?

— No, signor dottore.

— Niente affatto?

— Niente affatto.

— Neppure al mattino?

(Continua).

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

I reclami di Torino
e la risposta del ministro Di San Giuliano per le future linee telefoniche.

Non appena venne presentato dall'onorevole Nasi, allora ministro delle poste e telegrafi, il progetto per l'impianto di linee telefoniche interurbane, la *Stampa* ne ha dato per la prima diffusa notizia ai suoi lettori, e, altresì per la prima, ha levato una voce di protesta contro le condizioni di manifesta inferiorità fatte alla nostra Torino, in quanto riguarda le comunicazioni sia con Roma, sia con i centri maggiori del Piemonte.

Tali proteste vennero poi formulate in una lettera che il presidente della locale Camera di commercio, comm. Rabbi, ha diretto al ministro delle poste e telegrafi.

A quella lettera risponde l'attuale ministro on. Di San Giuliano, succeduto all'on. Nasi. E noi ci affrettiamo a pubblicare la sua risposta.

Ci riserviamo di ritornare sulla questione. Fin d'ora però vogliamo dire che la risposta dell'on. Di San Giuliano, se ci rallegra per quanto dice della linea telefonica con la Francia, se ci dà buon affidamento per quanto è delle linee intra-piemontesi, non ci sembra per contro in nulla soddisfacente per quel che riguarda le comunicazioni con Roma.

Su questo punto le spiegazioni dell'onorevole ministro hanno tutta l'aria di una scusa debolmente mendicata, e lasciano sussistere il diritto di Torino a reclamare e protestare.

Reclami e proteste che, vogliamo ritenere, troveranno solleciti e infaticabili interpreti nelle rappresentanze di vario genere cui spetta la tutela degli interessi e dei diritti di Torino e del Piemonte.

Ecco intanto la lettera del ministro Di San Giuliano al presidente della nostra Camera di Commercio:

Roma, 4 luglio 1899.

Nel rispondere alla lettera, con la quale la S. V. Ill. mi ha trasmesso la deliberazione presa da codesta Camera di commercio nell'adunanza 22 giugno, le invio una copia del nuovo testo di legge da me presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 17 giugno.

Si potrà da questo nuovo testo di legge rilevare che avevo già prevenuta qualcuna delle giuste aspirazioni contenute nella relazione inviatami.

Fra le linee internazionali da me aggiunte al progetto definitivo è infatti compresa la Torino-Lione, la quale permetterà a codesta città di corrispondere direttamente con Lione, St-Etienne, Valence, Grenoble, Chambéry, Avignone, Marsiglia, Parigi, ecc.

Sono anzi già iniziate le trattative con l'Amministrazione francese perchè tale linea sia sollecitamente costruita.

Nel servizio telefonico le conversazioni sono possibili non soltanto fra le città estreme di una determinata linea, ma anche fra le altre; così nello stesso modo che a codesta città sarà possibile di parlare direttamente con Parigi, mediante la unione delle due linee Torino-Lione e Lione-Parigi, le sarà anche possibile di corrispondere direttamente con Roma mediante la congiunzione in Milano delle due linee Torino-Milano e Milano-Roma.

Badando alle annotazioni segnate nella tabella seguente allegata, tanto al progetto primitivo quanto al nuovo testo, risulterà che di fronte alla linea Milano-Roma è segnato che essa sarà costruita con filo di maggiore diametro perchè è destinata alla congiunzione con le linee Milano-Genova e Milano-Torino. Sicchè questo filo, che è stato creduto destinato esclusivamente alla corrispondenza Roma-Milano, servirà a quella di Roma con Milano-Torino e Genova, le quali città avranno lo stesso diritto a farne uso.

Che se poi, in seguito, questo filo riuscirà insufficiente ai bisogni di più città, si provvederà, secondo l'art. 7 del progetto di legge, alla posa di nuovi circuiti, ognuno dei quali potrà allora essere assegnato al servizio di una sola città.

In quanto alle comunicazioni con Biella, Aosta, Vercelli, Cuneo, ecc., è da notare che la tabella unita al progetto, oltre a quelle linee che servono a collegare le città più importanti di ogni regione, non contiene che quelle di collegamento fra le principali reti telefoniche locali, cioè fra quelle reti che hanno un maggior numero di abbonati. Non sono segnate nella tabella tutte le linee secondarie destinate a congiungere coi grandi centri le città che per ora non hanno reti telefoniche urbane, o che ne hanno con un numero limitato di abbonati.

Per queste linee secondarie non solamente provvede l'art. 5 del progetto di legge, ma possono anche essere, in forza dell'art. 1, date concessioni ai Municipii, Enti locali o Società private.

E se perverranno a questo Ministero simili domande di concessione, le prenderò in esame volentieri, fin da ora essendo disposto, per quanto mi sarà possibile, a facilitare la formazione di una rete telefonica secondaria che concorra ad alimentare il lavoro della principale.

Non posso del pari cercar di soddisfare gli altri desiderii espressi nella relazione riguardanti le tariffe e le riduzioni alle Camere di commercio. Confrontando la tariffa proposta con quelle in vigore negli altri Stati d'Europa (pagine 22, 23, 24 del primitivo progetto) si potrà osservare che tale tariffa è fra le più moderate d'Europa; e se si considera che una conversazione telefonica di tre minuti equivale allo scambio di due telegrammi, si deve riconoscere che una maggiore riduzione di tariffa è impossibile, come è impossibile dare alle Camere di commercio una franchigia nelle comunicazioni telefoniche che dalla legge non è consentita ad alcuna Autorità governativa.

Mi auguro che dopo questi schiarimenti codesta Camera di commercio riconoscerà che nella presentazione del nuovo progetto di legge sui telefoni sono stato animato dal desiderio di cercare in tutti i modi possibili di far cessare la condizione di inferiorità in cui trovasi il nostro Paese di fronte agli altri d'Europa, e di offrire i mezzi agli importanti centri industriali di concorrere allo stabilimento di quelle comunicazioni secondarie di cui hanno bisogno.

Il ministro: DI SAN GIULIANO.

La Carità del Sabato.

La lista segue numerose offerte, e notiamo con piacere le iniziali di alcuni benefattori i quali, essendo fuori di Torino, non poterono prima d'ora venire in aiuto dei nostri raccomandati.

Mentre esprimiamo sentiti ringraziamenti ai vecchi ed ai nuovi oblatori, raccomandiamo vivamente a tutti gli amici lettori di non dimenticare la *Carità del Sabato*, che provvede soccorsi ad un'infinità di famiglie povere.

Oblazioni ricevute nella settimana.

A. C. C., L. 40 — A. M. in ringraziamento di scampata disgrazia a persona cara, L. 25 — M. S., L. 10 — E. ed A. G. per felice viaggio di persona carissima, L. 10 — Giovanni ed Edoardo, per i bimbi, L. 10 — Alla povera donna segnata col numero 3418, sperando ella preghi per il compimento di un mio ardentissimo desiderio. L'abbonata milanese, L. 5 — Alla povera donna segnata col N. 3418, raccomandandole di pregare perchè lo possa veder esaudito il mio voto. L'abbonata milanese, L. 5 — Una famiglia genovese. Per una grazia ricevuta dalla SS. Vergine della Consolata, L. 3 (ad una povera vedova) — *Per grazia domandata.* Ciulla, L. 2 — Alla madre la più bisognosa, affinchè faccia pregare i suoi bambini secondo la mia intenzione, G. L. P., L. 2 — Per avere felicemente superato un difficile esame. Ineoggrob, L. 1 — F. V. pel buon esito degli esami, L. 1 50 — *Pro animis et pace*, L. 1. — Totale L. 115 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 44 soccorsi per L. 175, di cui due da L. 10, diciotto da L. 5, sei da L. 4, otto da L. 3, sette da L. 2, tre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 9 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 7 a vedove, 12 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3454. — Una donna da due anni inferma, abbandonata dal marito, che la lasciò con tre teneri bimbi nella più squallida miseria.

3455. — Una donna col marito disoccupato e cinque figli in tenera età, senza mezzi, minacciata di sfratto dal padrone di casa, e per di più di salute cagionevole, non potendo applicarsi a nessun lavoro, chiede aiuto alla famiglia.

3456. — Una vedova infermiccia con quattro figli incapaci per la loro età a guadagnarsi il vitto col lavoro, priva d'appoggio ed in condizioni miserevoli.

3457. — Una donna in età avanzata col marito vecchio ed infermo senza mezzi ed in grave bisogno. La poveretta tiene pure in casa la figliuola, che ha il marito ammalato da due anni e due bambini, i quali mancano di tutto.

3458. — Una donna col marito fuori di Torino e due bimbi sprovvista di mezzi e ridotta all'estrema miseria.

3459. — Una donna inabile al lavoro col marito affetto da grave malattia, priva di ogni mezzo di sussistenza ed in tristi condizioni.

Il 10 anniversario di una pia istituzione.

Martedì scorso compivano dieci anni precisi dal giorno in cui il compianto pretore cav. Luigi Martini, compiendo ad un voto lungamente accarezzato nell'animo generoso, potè veder sorgere quella pia istituzione che è oggi la Casa Benefica pei derelitti.

La storia di questa Casa è troppo recente perchè sia necessario ricordare ai nostri lettori le sue umilissime origini e le davvero improbe fatiche sopportate dal suo fondatore per aggiungere al grande e prolifico albero della beneficenza cittadina il nuovo ramo a cui il destino serbava un così prospero sviluppo.

Morto il Martini, sorse per un istante il timore che l'Istituto, privato dell'appoggio amorevole di colui che dal nulla gli aveva dato vita, potesse correre pericolo di fermarsi nel suo cammino ascendente; ma fortunatamente la faticosa eredità lasciata dal compianto uomo trovò nel comm. Denis un erede degno, per generosità d'animo, del Martini.

La più eloquente dimostrazione del lungo cammino fatto dalla Casa Benefica ci è data e dal grandioso edificio che ora sorge in via Principe d'Acaja, e dalle cifre statistiche dei giovani che in questi primi dieci anni trovarono nell'Istituto amorevole assistenza fisica ed intellettuale.

Eccole qui queste cifre. Dal giorno dell'apertura (4 luglio 1889) al marzo dell'anno scorso, i fanciulli ricoverati furono 610, dei quali già ben 370 sono usciti, ed ora provvedono con le loro forze ai bisogni della vita.

Attualmente il loro numero è di 295, e cioè 275 maschi e 20 femmine.

La spesa del loro mantenimento, in ragione di centesimi 80 ciascuno per giorno, è di L. 90,000 annue.

Queste cifre, ripetiamo, parlano più di qualsiasi elemento documentario in favore della Casa Benefica, e devono essere il maggior sprone alle persone di cuore ad assistere nei suoi molti bisogni il pio Istituto, non dimenticando che se molto si è fatto finora non è poco quello che resta da fare, poichè — come dice una circolare del Consiglio amministrativo — « Fintantochè vi saranno fanciulli da salvare, da togliere dallo stato di abbandono e di miseria che mette in serio pericolo il loro buon avvenire, e che costituiscono una minaccia ed un perenne aggravio alla Società, non è il caso di dire basta, ma bensì andare sempre avanti, al fine di arrecare alla fanciullezza che langue e vive di stenti e privazioni d'ogni natura, tutto quel bene che per essa ci è dato di conseguire. »

Una disgrazia alla duchessa Isabella di Genova.

Ci giunge da Agliè la notizia che l'altro giorno la duchessa Isabella, durante una passeggiata, cadde dalla propria bicicletta, lussandosi un piede.

Chiamati, prontamente accorsero da Torino il professore Pescarolo ed un altro medico. Essi però non riscontrarono alcuna gravità nella ferita riportata dalla principessa, la quale non avrà quindi a subire che qualche giorno di forzato riposo.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Farrero di Cambiano; e parti per Roma l'on. Chiapusso, e per Milano il generale Besozzi, comandante il I Corpo d'armata.

Associazione della stampa subalpina. — Ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina nominò una Commissione per l'istituzione della Cassa di Previdenza contemplata nello statuto dell'Associazione, e nominò un'altra Commissione per inviare al Governo una protesta contro i provvedimenti restrittivi della stampa.

Questa protesta sarà discussa nell'assemblea straordinaria dei soci, che si terrà il 18 corr. in occasione dell'inaugurazione dei locali, via Pietro Micca, N. 22.

Inoltre la Direzione ha stabilito di inviare telegrammi alla signora Dreyfus e ad Emilio Zola in considerazione che il processo di Dreyfus è una vittoria della stampa. La compilazione dei telegrammi è stata deferita all'illustre presidente dell'Associazione, comm. Vittorio Bersezio.

La Valle d'Aosta ha oggi una originale e interessante illustrazione nella nostra quinta pagina. Con un felice pensiero numerosi albergatori e negozianti si sono uniti per fare una *réclame* completa, efficace alla splendida vallata, desiderio di quanti amano il vero grandioso paesaggio alpestre.

Contro certe promesse troppo larghe. — La R. Prefettura ci comunica:

« Consta che è stato ideato un « Viaggio popolare a Parigi, nell'occasione dell'Esposizione », per lire 170 in oro pagabili a rate mensili.

« Mediante il versamento di questa somma, i promotori del viaggio garantirebbero di far passare agli aderenti una settimana a Parigi, provvedendo indistintamente a tutte le spese di alloggio, vitto, escursioni, ecc., compreso il viaggio in seconda classe, di andata e ritorno.

« La larghezza di tali promesse, evidentemente non attuabili, consigliano a mettere in guardia il pubblico, affinchè non ne sia sorpresa la buona fede. »

Un colpo di rivoltella in bocca per imprudenza. — Sotto i portici della Fiera, in piazza Castello, N. 10, di fronte ai magazzini dei fratelli Bocconi, esiste un negozio-baraccone da armaiuolo, esercito dal sig. Cornelio Bocca.

Ieri sera, in quel negozio, accadde una disgrazia, che poco mancò fosse mortale.

Verso le 18,30, un commesso viaggiatore, che poi si seppe essere certo Capua Arnaldo, si recò in compagnia di un amico, rimasto sconosciuto, nel suddetto negozio da armaiuolo per contrattare il cambio di una sua rivoltella con un'altra.

Bisogna notare che quella rivoltella il Capua era solito portarla, epperciò era carica.

Egli propose all'armaiuolo di cambiarla con una più corta. Mentre egli esaminava questa, l'amico suo prese l'arma carica che era deposta sul banco, e la fece inavvertitamente scattare. L'atto sfuggì all'armaiuolo, che era intento a mostrare una rivoltella al Capua, il quale, colpito in bocca, cadde subito al suolo.

Alla detonazione accorsero parecchie persone, fra le quali Luigi Giusiana e l'avv. Clarotti Roberto, i quali subitamente apprestarono al ferito le prime cure e uniti ad una guardia municipale lo condussero al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, perchè il proiettile finora non potè essere estratto.

Quanto all'amico del sig. Capua, autore involontario di tale grave disgrazia, approfittando della confusione del momento, si eclissò e per ora è irreperibile.

Scoppio di benzina. — Nel pomeriggio di ieri, mentre il signor Vespucci Francesco, droghiere in via della Rocca, N. 19, si recava con una candela accesa nella cantina per prendere della benzina, questa s'incendiò, producendo una forte detonazione.

Il Vespucci non ebbe a riportare male alcuno. Una squadra di pompieri, chiamati, accorsero, e con sabbia e secchi d'acqua spensero il fuoco.

Il danno è di poca entità.

Incidenti tranviari. — Ieri Volpi Pietro, d'anni 68, selciatore, camminando rasente al binario della tranvia elettrica della Società Alta Italia, in via Cavour, venne accidentalmente urtato dal carrozzone N. 12, condotto da Franchino Carlo, e cadde al suolo riportando una ferita alla fronte ed un'abrasione alla spalla destra.

Medicato all'Ospedale San Giovanni, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— A Pattone Angelo, ieri, sul corso Cairoli cadeva al suolo il cavallo di cui era in condotta, attaccato ad una donatrice. In quella passava una tranvia elettrica, che urtò l'animale e gli produsse una lieve spellatura ad una coscia.

I due conducenti si scambiarono le generalità, dopo di che ognuno se ne andò per la sua destinazione.

Ciclista sfortunato. — Ieri sera Albertotti Giuseppe, d'anni 31, commesso-viaggiatore, in via Schina, essendo caduto dalla bicicletta, si ferì all'orecchio destro.

Due carabinieri lo accompagnarono all'Ospedale San Giovanni per la necessaria medicazione.

Arresto di una fantesca ladra. — Ieri venne arrestata la fantesca B. Beatrice, di anni 17, da Zubiena, colpevole di furto continuato in danno del suo padrone Marocco Giuseppe, negoziante in Borgo Dora.

La fuga di un cavallo. — Intorno alle 15,30 di ieri, davanti alla casa n. 80 del corso Vittorio Emanuele II, un cavallo attaccato ad un carrettone dei fratelli Giuard si diede alla fuga diretto verso il ponte in ferro. Il carrettiere Rosa Francesco ed un suo amico, tal Binelli Gaspare, che si trovavano a cassetta, tentarono invano di fermarlo; il cocchiere Oddono Vincenzo, d'anni 21, si slanciò sull'animale ed afferratolo pel morso gli fece rallentare la corsa facendosi trascinare per una cinquantina di metri.

Fortunatamente il cavallo andò ad urtare in un palo sostenitore dei fili elettrici e si fermò senza aver causata disgrazia alcuna.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Tre serratore; dalla signorina Mengra Amalia un portamonete con piccola somma; Dalla signora Gido Giovanna, un involto di biancheria; dal caporale Andreani Emilio del 41° fanteria, una certa quantità di libri rinvenuti da alcuni soldati; uno scampolo di fodera; un portamonete con somma inferiore a L. 10.

STATO CIVILE. — Torino, 7 luglio [redacted]

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MORTI: Pico Luigia (ved.) n. Destefanis, d'anni 82, di Torino, agiata, piazza San Giovanni, 9.
Alporzo Giuseppe, id. 96, di Torino, portiere Monte di Pietà, via San Dalmazzo, 13.
Ara Francesca n. Bonando, id. 28, Torino, maestra municipale, valle San Martino, 8:0.
Chini don Oreste, id. 27, di Soresino, sacerdote, Oratorio Salesiano.
Ferrari Carlo, id. 77, di Voghera, negoziante.
Pecchenino Alessandro, id. 61, di Torino, bracciante.
Ronchetta Martino, id. id., di Torino, spazzaturaio.
Marchese Giuseppe, id. 54, di Torino, fabbro ferr.
Più 7 minori di anni 8.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Almenno San Salvatore (Bergamo). — Nobile Guglielmo Pellegrini, d'anni 40. Tiratore distinto, vinse il campionato a Brescia, a Milano, a Torino, a Bologna e molti all'estero.

Bergamo. — Monsignor Francesco Bellini, di anni 67, canonico anziano della cattedrale.

Chiavris (Udine). — Conte Mario di Montegnacco, presidente, d'anni 77.

Mongrando Santa Maria (Biella). — D. Francesco Leone Beretti, parroco.

Padova. — Contessa Zilia di Sambonifacio.

Seloe (Treviso). — Dottor ing. Francesco Saccardo.

Torre del Sole (Firenze). — Dottor don Antonio Paganelli, sacerdote liberale e dotto. Lasciò al suo paese in varie istituzioni quasi L. 200,000, delle quali 150,000 per erigere un Asilo infantile.

COSE LIETE.

Festeggiamenti ad un decorato. — Una eletta schiera di amici ha offerto giovedì sera un pranzo di felicitazione all'avv. Simone Giola, testè nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Alla lieta riunione, che ebbe luogo all'*Albergo d'Oriente*, erano presenti professionisti, commercianti, industriali ed impiegati; ed essa riuscì una novella prova dell'estimazione che il neo-decorato gode in tutti i ceti della cittadinanza.

I timori di Cecil Rhodes per l'affare di Samoa.

La *Deutsche Revue* pubblica una lunga intervista di Gustavo Krause coll'ex-primo ministro delle colonie del Capo. Il Rhodes è convinto doversi dividere Samoa in parti fra la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Solo così si possono togliere secondo lui le cause di attriti fra inglesi e tedeschi che esercitarono una così cattiva influenza sugli avvenimenti del Transvaal.

Gli inglesi del Capo hanno interesse a tenersi amici i tedeschi colà domiciliati; ed a questo proposito non gli sembrerebbe grave di fare qualche sacrificio a favore della Germania nelle isole di Samoa.

Colossale diga attraverso il Nilo presso Assuan.

Si ha notizia precisa di una colossale diga, di cui fu posta non ha guari la prima pietra, attraverso il Nilo presso Assuan.

Questa diga verrà costituita da un robusto muro di massi di granito e misurerà una larghezza da 10 a 12 metri, un'altezza massima di 26 metri ed uno sviluppo totale di due chilometri lineari.

Lo scopo della diga è di formare un grande serbatoio, il quale, considerate le condizioni planimetriche ed altimetriche del luogo, avrà una superficie uguale due volte a quella di tutti i nostri grandi laghi prealpini presi insieme, e una capacità di circa 10 milioni di ettolitri.

Ciò renderà possibile la bonifica di un territorio ora deserto di un'estensione eguale alla quarta parte dell'isola di Sicilia, che potrebbe essere coltivato ed irrigato, usando il sistema di canalizzazione del Basso Egitto.

Notizie rassicuranti sulla peste ad Alessandria d'Egitto.

Nell'ultima settimana si ebbero 11 casi di peste: dopo il 4 maggio i casi furono 87, di cui 66 colpirono indigeni e 21 europei.

La mortalità è del 50 per cento.

Il Governo ha preso energiche misure per impedire l'espandersi della malattia; esso impiega 542 agenti e 16 dottori in più del solito. Circa 6000 case operaie furono disinfettate. Le persone che furono in contatto con ammalati sono tenute segregate e si pagano loro tre piastre al giorno.

Si è ormai certi che la malattia non ha carattere epidemico e che la sua intensità diminuisce.

Un enorme pescecane pescato nel golfo di Trieste.

Abbiamo da Trieste, 8:

Fra le molte barche peschereccie che si trovavano ieri mattina all'altezza di Miramar, a qualche miglio di distanza da terra, eravi anche quella di padron Emilio Gioanfatti, nella quale si trovavano quattro suoi figli, che, come gli altri, avevano gettato in mare le reti. Attesero sul fino a mezzogiorno e fatto un frugale pasto vollero ritirare le reti, ma si accorsero che esse pesavano fuori di misura. « Buono! » pensarono sulle prime, sperando di avere fatta una pesca eccezionalmente abbondante; ma la loro illusione durò un attimo poichè eglino cominciarono a provare delle scosse fortissime.

Era dunque qualche pesce di straordinarie dimensioni quello che minacciava di strappare loro di mano le reti, per cui i pescatori accelerarono il lavoro, ritirandole nella barca al più presto possibile. Non andò molto che le avevano ritirate quasi tutte dall'acqua e allora videro a poca profondità un enorme pescecane. I poveretti, vedendosi in procinto di perdere la parte di reti che rendeva prigioniero l'animale, idearono di impossessarsi di lui tentando di allacciarlo con una corda. Ma appena il laccio toccò il corpo del pescecane, questo stritolò con le sue formidabili mandibole la corda.

Non rimaneva ai pescatori che di tentare il solo mezzo che avevano a loro disposizione, cioè quello di ritirare le reti in un sol colpo. E così fecero. Il pescecane, impigliato com'era nelle reti, non potè liberarsene e i Gioanfatti ebbero la consolazione di deporlo nella barca dove lo legarono con delle corde, rendendogli impossibile la fuga. Col pescecane erano impigliati nella rete dei *barboni*, *moli*, *folpi* ed altri pesci minuti in considerevole quantità.

Appena poterono farlo, i giovanotti si affrettarono a ritornare in porto e approdarono al molo N. 4. Ivi una moltitudine di curiosi si era affollata per vedere il pesce che dai competenti fu riconosciuto per la specie *Notidiano Capo-Piatto* (*Notidianus Griseus Gatton*).

Il pescecane pesa quattro quintali e mezzo ed ha la lunghezza di 3 metri e 70 centimetri. Alcune ore dopo che si trovava in terra era vivo ancora.

400 persone in pericolo di annegare.

Telegrammi dal Texas annunciano che colà sono avvenute inondazioni spaventevoli. Circa 400 persone si trovano imprigionate in una piccola isola sul fiume Brazos. Il fiume sta crescendo continuamente, e si teme che esse debbano perire annegate senza rimedio.

La perdita al raccolto del cotone è già di 40 milioni di lire e la perdita totale finora ha già raggiunto i 75 milioni di lire.

ULTIME NOTIZIE

Per costruire la ferrovia Saati-Asmara.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,35:

Uno dei moventi principali della venuta del governatore Martini in Italia è quello di concretare le modalità per la costruzione della ferrovia Saati-Asmara, soprattutto in riguardo al personale che vi lavorerà. A quest'effetto, da varii giorni si sta compiendo nei reggimenti di fanteria una cernita di soldati muratori, scalpellini e meccanici, i quali sono sottoposti a visita medica per assicurarsi se resisteranno ai lavori e al clima dell'Eritrea. Essi saranno prossimamente mandati colà. Anzi fu da questa cernita che, giorni addietro, originò la voce, poi subito smentita, dell'invio di truppe in Africa.

I varii reggimenti dovranno, entro il corrente mese, comunicare al Ministero l'elenco dei soldati scelti.

La Commissione della difesa nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,50:

La nuova Commissione della difesa nazionale, la cui creazione vi annunziai tempo addietro, venne definitivamente concordata tra Pelloux e Mirri, e sottoposta al Consiglio dei ministri. Faranno parte della Commissione parecchi generali, parecchi ammiragli, nonchè un alto funzionario del Ministero degli interni, uno degli esteri, e uno del Tesoro. La Commissione non studierà soltanto le questioni strategiche, ma anche tutto quanto si riferisce alla guerra ed alla marina.

Visconti-Venosta ad Alessandro di Serbia.

Roma, 8, ore 10. — Visconti-Venosta telegrafò a re Alessandro di Serbia esprimendogli felicitazioni per lo scampato pericolo del padre.

Un console colpito da apoplessia.

Roma, 8, ore 10,50. — Poco fa il comm. professore Silvestri, console generale del Venezuela, cinquantenne, notissimo a Roma, mentre discorreva col curato di San Lorenzo cadde colpito da apoplessia. Lo trasportarono a casa morente.

Guglielmo II in Francia?

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

Dicesi che l'*Hohenzollern* coll'Imperatore Guglielmo giungerebbe a Saint-Malo il 4 agosto.

I giornali rilevano l'importanza dei telegrammi scambiatisi tra Loubet e l'imperatore Guglielmo. Parecchi considerano l'atto di Guglielmo platonico, altri chiedono al Governo di spiegare il significato della visita.

Il *Figaro* si augura il riavvicinamento sul terreno coloniale.

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

Si constata, traendosene un buon presagio per l'Esposizione del 1900, l'assenza di dimostrazioni *chauvinistes* nella popolazione e nella stampa parigina a proposito della visita di Guglielmo II a bordo dell'*Iphigénie*.

Ancora un'istruttoria sulle dimostrazioni contro Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

Appena ottenuto il voto di fiducia dalla Camera, il 26 giugno, Waldeck-Rousseau fece aprire dal prefetto di polizia una inchiesta ufficiosa per scoprire se le manifestazioni ostili a Loubet, cominciando da quelle di Versailles, furono spontanee, oppure ordite con complotto. Pare adesso che il Consiglio dei ministri si occuperà di nominare un giudice istruttore che studierà questa faccenda, destinata a fare qualche rumore.

Nuovi arresti a Belgrado.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 8:

Il capo del partito radicale Pasic fu arrestato. Pozarevac è giunto a Belgrado sotto grande scorta. Durante la giornata di ieri alcuni altri radicali furono arrestati.

Cervera assolto.

Madrid, 8 (*Stefani*). — Il Tribunale Supremo di guerra e marina emise la sentenza circa la perdita della squadra comandata da Cervera nelle acque di Santiago di Cuba. Cervera e tutti i comandanti vennero assolti.

La peste all'isola Maurizio.

Londra, 8 (*Stefani*). — La peste è scoppiata nell'isola Maurizio. Trentasei decessi.

(L'isola Maurizio è nell'Oceano indiano, a 891 chilometri all'est di Madagascar, ed è colonia inglese; 387,000 abitanti. — *N. d. R.*).

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 17,1 Massima + 26,4

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,9.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 6: + 28,0
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 16,2

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 7: + 30,4
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 16,4

9 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 52; tramonta alle ore 20, minuti 15.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		6	7
PARIGI luglio (sera)			
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	44 30	44 35
» — per agosto	»	44 40	44 40
» — a 4 mesi da settembre	»	25 77	25 81
» dore — a 4 mesi da novembre	»	25 90	25 95
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 25	34 —
» raffinato	»	105 75	105 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	35 25	35 87
» a 4 mesi da ottobre	»	29 25	29 12
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL luglio (sera)		6	7
Cotoni. — Tendenza dei mercati: americani, brasiliani calma — Egiziani. Serata languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la esportazione	»	2,000	4,000
Importazioni	»	9,000	1,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 9[32	3 9[32
per giugno luglio	»	3 17[64	3 17[64
per agosto-settembre	»	3 15[64	3 1[4
per ottobre-novembre	»	3 7[32	3 7[32

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendite generale della settimana balle 40,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 10,000 e per la consumazione 29,000.

		6	7
Importazione della settimana	Balle		23,000
Deposito	»		1,015,000
HAVRE luglio (sera)		6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7,000	7,000
Mercato calmo.			
MANCHESTER luglio (sera)			7
Cotoni filati e cotoni greggi.			
Mercato sostenuto.			
ANVERSA luglio (sera)		6	7
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » per agosto	»	18 —	18 —
Mercato calmo.			
BREMA luglio (sera)		6	7
Petrolio raffinato — Mercato fermo.			
» » Disp. Rois.		6 55	6 60
MAGDEBURGO luglio (sera)		6	7
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania e disp. scellini		10 37	10 25
MARSIGLIA luglio (sera)		6	7
Frumenti — Importazioni quintali		14,000	1,500
» — Vendite		2,000	2,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		6	7
Cambio su Londra	D.	4 85 1[4	4 84 1[4
» » Parigi	»	5 18 3[4	5 18 3[4
Petrolio Standard white	»	7 35	7 40
» » a Filadelfia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	6 1[8	6 1[8
» » a Nuova Orleans	»	5 3[4	5 3[4
Entrata coti. della giorn. Balle N.		27,000	16,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	8,000
» pel Continente	»	12,000	2,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	93,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	21,000
» pel Continente id.	»	— —	41,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	453,000
Frumento rosso	D.	80 7[8	80 1[4
Grano turco	»	40 1[8	39 5[8
Farine extra	»	2 81	2 80
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3[4	1 1[2
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio Fair disponibile	»	6 —	6 1[4
» — » good per corrente	»	4 95	4 95
Zucchero Moscavade N. 17	C.	4 —	4 —

Cambio ufficiale pel giorno 8 L. 107 21

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Estrazione del 30 giugno in Roma:
Obbligazioni premiate.

Serie	1889	N.	27	vince	L. 50,000
»	15702	»	20	»	» 1,000
»	19030	»	7	»	» 100
»	1459	»	14	»	» 100
»	8452	»	18	»	» 100
»	11580	»	17	»	» 100
»	15001	»	13	»	» 100
»	19218	»	7	»	» 100

Vincono L. 50 i seguenti numeri della Serie 1889:

10	17	21	30	31	43	44	53	55	56
57	60	69	72	74	75	86	90	95	98

Vennero inoltre estratte molte altre Obbligazioni rimborsabili in L. 10.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
7 luglio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 40	100 25	100 35	100 45
id. fine corr.	100 62	100 62	100 62	100 62
id. 4 1/2 0/0	112 85	112 75	112 95	112 60
Az. Meridionali	752 50	752 50	752 —	752 75
» Mediterranee	580 —	581 —	580 50	580 50
» Banca d'Italia	1010 —	1011 —	1012 —	1015 —
» B. Comm. It.	744 —	743 —	742 —	741 —
» Credito Italiano	654 —	655 —	652 50	654 —
» B. Sconto e Sete	— —	256 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	530 —	— —
» Banca Generale	101 —	— —	102 —	— —
» Rubattino	520 —	521 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	430 —	441 —	— —	— —
» Cirmenga	873 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	106 —	106 —	105 50	— —
» Acciaierie Terni	1770 —	1780 —	— —	— —
» Edison Vetraria	487 —	— —	— —	— —
» » » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	251 —	255 —	250 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	107 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	421 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	854 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	319 —	— —
» Ferriere Ital.	180 —	180 —	180 —	180 50
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 22	107 17	107 25	107 25
» Svizzera	106 70	— —	— —	— —
» Londra	27 01	— —	— —	— —
» Germania	132 15	— —	— —	— —

GENOVA, 7, ore 15,40 — **Prezzi serali** — Rendita contanti 100 25 — Fine corr. 100 62 — Prestito 112 75 — Banca 1012 — Meridionali 752 — Mediterraneo 580 — Rubattino 521 — Raffineria 440 — Credito Italiano 654 — Acciaieria Terni 1780 — Galliera 256 ex — Ferriere 180 — Banco Sconto 256 — Raffineria 307 — Cambio 107 20.

Disposizioni migliori.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 7 luglio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 27	101 25
» » 3 1/2 0/0	102 87	102 90
Rendita Italiana 5 0/0	93 50	93 45
Cambio su Londra a vista	— —	25 19
Consolidati inglesi	— —	101 3[16
Obbligazioni lombarde	— —	353 50
Cambio sull'Italia	— —	6 1[4
Turco nuovo	23 05	23 02
Banca di Parigi	— —	1002 —
Tunisino	— —	492 —
Spagnuolo 4 0/0 rend.	— —	107 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 75
Rendita Spagnuola Estera	60 75 58	60 12
Banca Ottomana	— —	566 —
Argento fino	— —	534 50
Credito Fondiario	— —	717 —
Suez	— —	3667 —
Lotti turchi	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	790 —
Rendita Russa nuova	— —	94 15
» Portoghese	— —	24 95
Banca di Francia	— —	4025 —
Cambio Madrid	— —	22 50

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 50
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	91 50
Credito Austr.	236 20	Ferr. Meridionali	146 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	103 —
id. Due Mesi	94 00	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 00	Nabio	119 —
Turco nuovo	23 05		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglese	107 8[16	Egiziano 1862	103 7[8
Rendita italiana	92 3[4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 3[4	d'Inghilterra L. st.	270,000
Spagnuolo	60 3[4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	15,000
Turco nuovo	22 7[8		

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	372 75	Cambio su Londra	120 35
Lombarde	75 25	Lire italiane (carta)	44 65
B. Anglo-Austriaca	155 50	Rend. Austr. (arg.)	100 35
Austriache	241 —	Id. in carta	100 30
B. Austro-Ungarica	910 —	Union Bank	315 50
Napoleoni d'oro	9 55 5	Rend. Austr. in oro	119 50
Argento	100 —	Ungheresi	91 55
Cambio su Parigi	47 55	B. Paesi Bassi	241 —
Tendenza calma.			

BORSA DI TORINO — 8 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 35.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 15 — 107 25 —	— — — —
Svizzera	— 4 1[2	106 55 — 106 65 —	— — — —
Germania	— 4 1[2	132 22 1[2 132 32 1[2	— — — —
Londra	— 3	27 02 — 27 04 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 5 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 35.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 675.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni				
B. d'Italia	1015 — 1014 —	Id. 4 1/2 0/0	504 —	— —
Ferr. Mer.	750 — 751 —	C. F. B. Nap.	456 —	— —
Ferr. Med.	580 — — —	C. F. B. It. 4 1/2	510 —	— —
B. Comm.	741 — — —	Id. 4 0/0	510 —	— —
Cred. It.	652 50 653 —	Ferr. V. E.	360 —	361 —
	651 50 — —	Ferr. Sarde C.	330 —	— —
F. Sc. opt.	247 — 247 50	Ferr. It. 3 0/0	318 50	— —
Ferriere	187 — — —	F. Sic. 4 0/0	520 —	— —
Carburo F.	422 — 419 —	F. Sec. Sarde	486 —	— —
Obbligazioni				
C. Cavour	506 — — —	Ferr. Merid.	331 —	— —

Cronaca della Borsa. — 8 luglio. — L'infeconda settimana, mai come quest'anno anemica e svogliata, a non v'è grande speranza che la ventura sia per essere migliore.

Anche stamane continuava l'offerta dei contanti, che, malgrado i soliti assorbimenti dei reimpieghi, abbonda pur sempre pei bisogni incessanti di denaro per i molteplici versamenti delle molteplici Società fondatesi in questi ultimi mesi.

Ed oggi ne annunciano un'altra sorta sotto gli auspici della Casa Kuster e C. con un milione di capitale diviso in diecimila azioni da L. 100 caduna.

E' dessa la *Manifattura di pellami e calzature in Torino* ed il titolo messo su dirò lo scopo.

Cinquemila azioni interamente versate sono offerte in sottoscrizione a L. 114 caduna.

All'atto della sottoscrizione, che ha luogo il 12 corrente, si pagano L. 20 in acconto, e l'importo totale si verserà poi al 31 luglio in liquidazione.

Altri Stabilimenti similari all'estero diano buoni risultati, e si assicura che questo sia nato in favorevoli condizioni.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino
8 luglio 1899.

LUOGO	Gialli indigeni puri		Bianchi e verdi puri		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Mg.
Ceva	41	44	35	40	—	—	240
Cuneo	38	41	36 50	37	32	40 50	4505
Mondovì-Breo	41	55	—	—	—	—	200
Ultimo mercato.							
Pinerolo	37	42	31	38	—	—	250
Ultimo mercato.							

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 8 luglio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 90 al chilogr. fr. 107 50.

Londra, 8 luglio. — Pence 27 75 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 7 luglio. — Si quota a centesimi di dollaro 60 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

SASSI dott. LUIGI: *Le Carte fotografiche: Carta ai Sali di Argento, Carta ai Sali di Ferro, Carta alle Polveri colorate, Procedimento di Fotocolografia, Carte diverse.* — Un vol. di pagine xii-352, L. 3 50 — U. Hoepli, editore, Milano, 1899.

Con questo libro il dott. Sassi ci dà un trattato ben fatto, facile, per ogni intelligenza, al quale si può ricorrere per sapere come si deve stampare e che bagno adoperare per un processo o per un altro e che costituisce un vero vademecum per tutti coloro che in qualsiasi modo si occupano di scienza fotografica.

Ed esso opportunamente viene a completare la già ricca serie dei Manuali Hoepli sulla fotografia.

⁂

VICTOR HUGO: *La leggenda dei secoli.* Versioni poetiche di Fortunato Vitali. — Prezzo L. 2. Biblioteca della *Gazzetta Letteraria*, Milano.

E' la prima versione poetica italiana dei poemetti raccolti dall'immortale francese, sotto il titolo di *Leggende dei secoli*. Fortunato Vitali, professore nel regio Ginnasio Ugo Foscolo di Pavia, ce ne ha data una versione poetica perfetta, conservando tutto il gusto, l'armonia e il carattere della lirica vicoriughiana. Che semplicità e che forza in quei versi, che pensieri profondi detti pianamente! E che studio deve aver fatto il prof. Vitali per lasciar loro tutto il nativo sapore in una forma italiana così classicamente pura! I poemetti sono otto: *Il matrimonio di Orlando* — *Il piccolo Re di Galizia* — *L'aquila dell'elmo* — *La coscienza* — *Il parricida* — *Il leone degli schiavi* — *La povera gente* — *Il piccolo Paolo*. Traverso ad essi passa veramente tutta la leggenda dei secoli fra visioni fantastici di Orlando, le tenebrose congiure contro il piccolo Re spodestato da lui, fino alla moderna rivolta degli schiavi, al cuore dei miseri.

⁂

GIUSEPPE SALVIOLI: *Manuale di storia del diritto italiano.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice, L. 8.

Con questo *Manuale di storia del diritto italiano* — che comprende il periodo delle invasioni germaniche ai nostri giorni — il Salvioli, come scriveva egli stesso, si è proposto di tracciare le grandi linee della materia, presentare in rapida sintesi l'evoluzione degli istituti e la ragione delle cose e delle dottrine giuridiche, dare i mezzi primi per ... le ricerche, segnare il necessario a conoscersi e i punti di partenza, indicare quello che è la storia del nostro diritto, far intravedere quanto resta a fare.

Questa che si è pubblicata ora è la terza edizione dell'opera, e in essa il Salvioli ha aggiunto nuovi capitoli, ha interamente rifatta la storia del diritto pubblico e del diritto penale e della procedura.

Ha inoltre completata la bibliografia, aggiungendovi le opere più importanti che hanno visto la luce durante dalla prima edizione fino ad oggi, e specialmente ha curato di notare le opere italiane che possono avere attinenza cogli argomenti trattati.

⁂

GIUSEPPE FINZI: *I temi di componimento.* — Palermo, Alberto Reber, L. 3.

Contiene oltre 200 fra temi, pensieri, sentenze, ecc., per le scuole secondarie superiori, e costituisce un ottimo manuale graduato di composizione italiana.

Il Finzi poi premette alla serie de' temi una introduzione, che è come una dottrina dell'arte didattica di condurre razionalmente e praticamente gli alunni nell'esercizio del comporre.

Questa introduzione è buona scorta al professore. Egli, versato nell'andamento delle scuole nostrali e straniere, fornito di grande esperienza, considera la funzione didattica, che vuol disciplinare, in Italia, e in Francia e Germania, comparativamente mirando intanto al che pure in questo riguardo le scuole nostre si levino all'altezza che hanno in quelle culte nazioni. Tratta poi coll le varie questioni pedagogiche, che intorno alla scelta dei temi si affacciano, guardando con felice acume tra i dottrinalismi pedagogici e la pratica.

⁂

LUCIANO CAPPELLETTI: *Napoleone I*, con 23 foto-incisioni. — Milano, U. Hoepli, L. 2 50.

Il Cappelletti, il chiaro storico che insegna a Livorno, traccia in questo volume non soltanto il racconto della vita di Napoleone I; ma anche l'analisi del suo carattere, secondo i dettami della più recente critica positiva. La figura dell'Imperatore è parsempre fra quelle che più appassionano, e il discutere molti fatti della sua figura, come fa il Cappelletti, aumenta l'attrattiva della narrazione biografica.

⁂

G. GIACOMETTI: *L'Unité italienne.* — Parisi Plon, L. 3 50.

Il Giacometti, che da molti anni è corrispondente romano del *Débats*, ha seguito sempre da presso le vicende italiane. Egli ne continua in questo la narrazione già intrapresa in due precedenti volumi, esponendo la nostra storia nazionale dalla proclamazione del Regno d'Italia alla caduta del Ministero Rattazzi (1862).

⁂

«*Chi l'ha detto?*» — Milano, U. Hoepli, L. 5.

Il fortunatissimo lavoro del prof. Fumagalli vede ora la sua terza edizione, arricchita e riveduta. Il favore con cui fu accolto questo vero tesoro di citazioni italiane e straniere è, del resto, spiegabilissimo, perchè il volume del Fumagalli appaga la legittima nostra curiosità di sapere *chi ha detto* i motti che più corrono sulle bocche di tutti. I motti contenuti in questa raccolta sono 1815.

⁂

VITTORIO BERSEZIO: *Felice Govean.* — Torino, V. Bona.

È la commemorazione letta il 10 ottobre 1898 nella sala Vincenzo Troya. Vi sono uniti alcuni cenni sopra la costituzione del Comitato per il monumento al Govean.

⁂

C. LEGGIARDI-LAURA: *Il delinquente nei «Promessi Sposi».* — Torino, Fratelli Bocca, L. 1 50.

Ai lavori dello Zino su Shakespeare, e del Niceforo sui criminali di Dante, tiene dietro questo studio del dottor Leggiardi-Laura, dal quale si vede come la descrizione che il Manzoni ci dà de' suoi personaggi, conforti i risultati della scuola di antropologia criminale. Il Sergi, in una breve prefazione, presenta ai lettori il libro del Leggiardi-Laura.

⁂

F. CIRITTI: *Anno fittizio ed anno reale.* — Torino, Bevavalle e Falconieri.

Il Ciritti sostiene la necessità di rifare il calendario, mettendo a riposo quello Gregoriano, e adottando per base, quanto più si può, l'anno sidereo.

⁂

LIONELLO DE BENEDETTI: *Le spese militari e gli ordinamenti per l'esercito.* — Napoli, Pierro e Veraldi.

Il tema delle spese militari esaminato dal De Benedetti, gli suggerisce l'opportunità che, per iniziativa parlamentare, si addivenga alla costituzione di una Giunta tecnica incaricata di accompagnare con un parere i progetti militari presentati al Parlamento e ciò per rimediare alla breve durata dei ministri e, quindi, alla inconcludenza della loro responsabilità.

⁂

CHARLES ARENDT: *Économie politique scientifique.* — Paris, L. Larose, 3 fr.

E' uno studio scientifico dell'economia politica esaminata nella produzione, nella ripartizione e nella circolazione.

⁂

I premi agli espositori dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898, secondo le deliberazioni della Giuria. — Torino, Fratelli Pozzo.

Il nome di ciascun espositore premiato è seguito, in questa pubblicazione, dalla motivazione per la quale gli venne conferito il premio. Si può così giudicare del merito di ciascun espositore e dei criteri delle Giurie.

⁂

GIUSEPPE FARA-MUSIO: *Immagini ed affetti.* Versi. — Roma, E. Voghera, L. 1 50.

⁂

BUFFA cav. GIOV. BATTISTA, maggiore nel 93° fanteria: *Foglie d'estate.* Canti popolari, militari e civili. — Torino, Artigianelli, L. 0 75.

⁂

CESARE DE BERNARDIS: *Coscienza giovanile.* — Napoli, Pierro e Veraldi, L. 1 50.

E' uno studio dei presenti mali morali che affliggono l'anima italiana, ed è un eccitamento a migliorare l'ambiente organizzando le forze latenti che fortunatamente possediamo.

⁂

P. PARISE: *Manuale di ortofrenia per la educazione dei fanciulli frenastenici o deficienti (idioti, imbecilli, tardivi).* — Milano, Ulrico Hoepli, editore, L. 2.

Tra i progressi della Pedagogia moderna, elevatasi oggi a scienza sociale, tiene un posto importantissimo quel ramo particolare che si occupa della cura ed educazione dei fanciulli idioti e degenerati.

I principii fondamentali di questa nuova scienza, trovati e formulati per la prima volta da E. Seguin, sono dall'Autore in questo lavoro riassunti ed esposti in base ai risultati della pratica esperienza propria e dei più distinti specialisti, in modo da formare un vero metodo pratico.

I varii tipi di idioti, imbecilli, tardivi, ecc., sono classificati secondo le anomalie di struttura del cervello e di funzionamento delle facoltà fisiche, intellettuali e morali in ciascun individuo.

In breve compendio sono infine esposte le notizie riguardanti l'origine ed i progressi di questa scienza speciale e gli istituti pei frenastenici e deficienti in Italia ed all'estero.